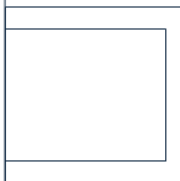




# ANNUARIO R&S (EDIZ. 2018)

Milano, 26 luglio 2018

[www.mbres.it](http://www.mbres.it)

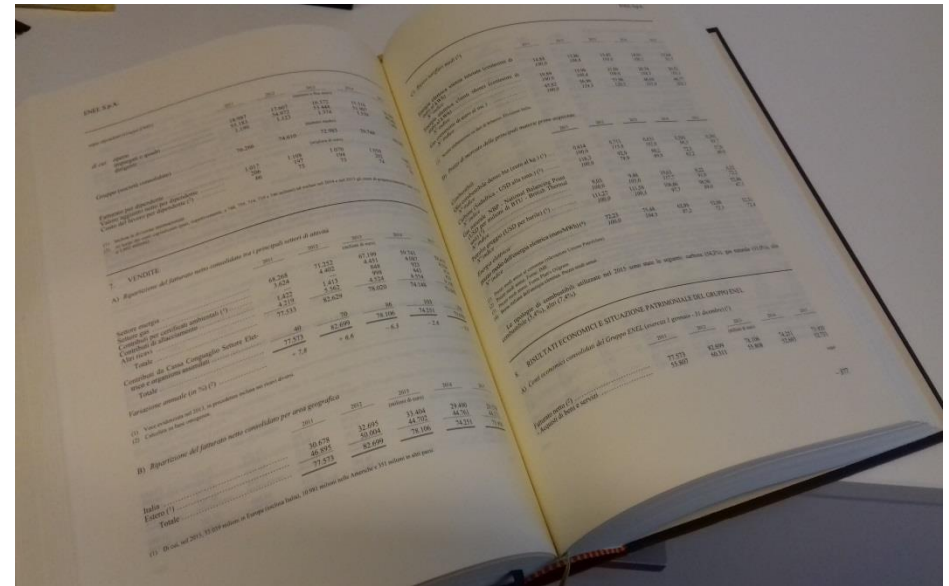
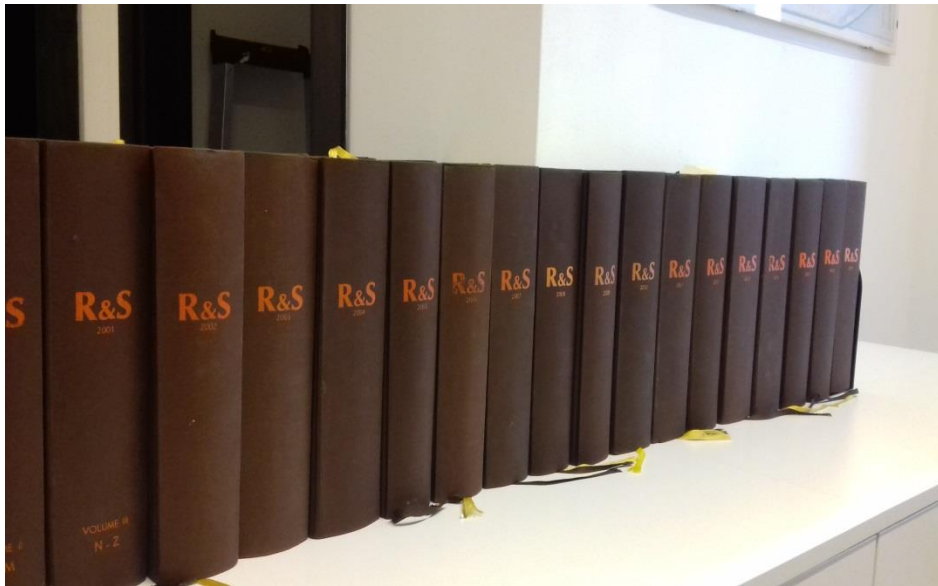


MEDIOBANCA

# ANNUARIO R&S, EDIZIONE 2018

## Chi è costui?

- ◆ L'**Annuario R&S** è un «over anta», essendo giunto alla sua **43esima edizione** (la prima è del 1976)
- ◆ La pubblicazione, curata annualmente da R&S-Mediobanca, raccoglie in un volume i profili dei **50 grandi gruppi italiani quotati**, analizzati a 360 gradi su un arco quinquennale (2013-2017): **42 grandi gruppi industriali, sei bancari e due assicurativi**; in quattro casi sono considerate anche le holding non quotate: Aurelia, Cremonini, Edizione e Fininvest
- ◆ I Gruppi sono selezionati sulla base di una classifica che tiene conto del capitale investito, della capitalizzazione di Borsa delle azioni flottanti e del valore aggiunto (totale ricavi per le banche e le compagnie di assicurazione)



# SOMMARIO

1. I big player della manifattura quotati:  
un confronto internazionale
2. I 42 grandi gruppi industriali italiani  
quotati dell'Annuario R&S (ediz.2018)

# I BIG PLAYER DELLA MANIFATTURA QUOTATI: UN CONFRONTO INTERNAZIONALE

Sezione 1



# HIGHLIGHTS: I BIG PLAYER DELLA MANIFATTURA QUOTATI

## Europa vs USA

- ◆ **I big player europei battono quelli statunitensi per dimensione media dei ricavi e per crescita del giro d'affari nel 2017-2013**, ma la Borsa premia i gruppi statunitensi dove prevalgono le high tech companies dell'elettronica e della chimica-farmaceutica
- ◆ **Nessun gruppo con sede in Italia figura fra i Top10 per fatturato in Europa** dove prevalgono la Germania, con cinque big player (e ricavi pari a 2/3 del totale), e l'automotive, con sei gruppi, fra cui Exor (sede in Olanda), terza dopo Volkswagen e Daimler e davanti a BMW

## Top10 Italia a confronto con Germania-Francia-Regno Unito

### SGUARDO D'INSIEME

- ◆ **Ai big player italiani restano le briciole:**
  - **fatturato cumulato 2013-2017:** 56% Germania, 24% Francia, 13% Regno Unito e **7% Italia** (€428 mld su €6.617 mld)
  - **utili netti cumulati 2013-2017:** 44% Germania, 30% Regno Unito, 25% Francia e **1% Italia** (€5 mld su €476 mld)
  - **investimenti cumulati 2013-2017:** 78% Germania, 13% Francia, 6% Regno Unito e **3% Italia** (€18 mld su €547 mld)
  - **capitalizzazione fine 2017:** 35% Germania, 30% Francia, 29% Regno Unito e **6% Italia** (€96 mld su €1.760 mld)

## Top10 Italia a confronto con Germania-Francia-Regno Unito

### DIMENSIONE, OCCUPAZIONE e PRESENZA ESTERA

- ◆ **Ricavi** - Irraggiungibili i big player tedeschi: i primi tre (VW, Daimler e BMW) fatturano da soli più dei primi 10 italiani considerati nel loro insieme; mediamente un gruppo tedesco fattura 10 volte più di uno italiano e uno francese quattro volte di più. Paragonabili agli italiani: come composizione settoriale i cugini d'oltralpe e come dimensione gli anglosassoni, ma in Gran Bretagna prevale la grande industria chimico-farmaceutica e del tabacco, totalmente assente in Italia. Fatturato dei Top10 sul Pil del proprio paese: 25% Germania, 16% Francia, 8% Regno Unito e 5% Italia
- ◆ **Valore di Borsa** – I Top10 italiani a fine 2017 capitalizzano mediamente un sesto dei tedeschi e un quinto di francesi e britannici e la Borsa non li premia: nel 2013-2017 la capitalizzazione dei francesi segna +33,2% e quella dei britannici +28,1%, meno brillante la performance borsistica tedesca (+12,8%) e italiana (+9,2%)
- ◆ **Occupazione** – I big player offrono lavoro, rispettivamente, a 20 tedeschi, 13 francesi, 5 britannici e 5 italiani ogni mille persone in età lavorativa nel proprio paese; i big player italiani sono quelli ad aver creato meno occupazione nel 2017-2013: +8,6% i tedeschi, +7,9% i francesi, +4,4% i britannici e +1,6% gli italiani (di cui big pubblici, -14%, e big privati, +17%)
- ◆ **Presenza all'estero** - Il fatturato non domestico dei big player è pari all'88% per i britannici, all'86% per i francesi, all'84% per i tedeschi e al 78% per gli italiani. La quota di personale all'estero è più elevata nei big player francesi e britannici (72% circa) che in quelli tedeschi (59%) e italiani (57%)

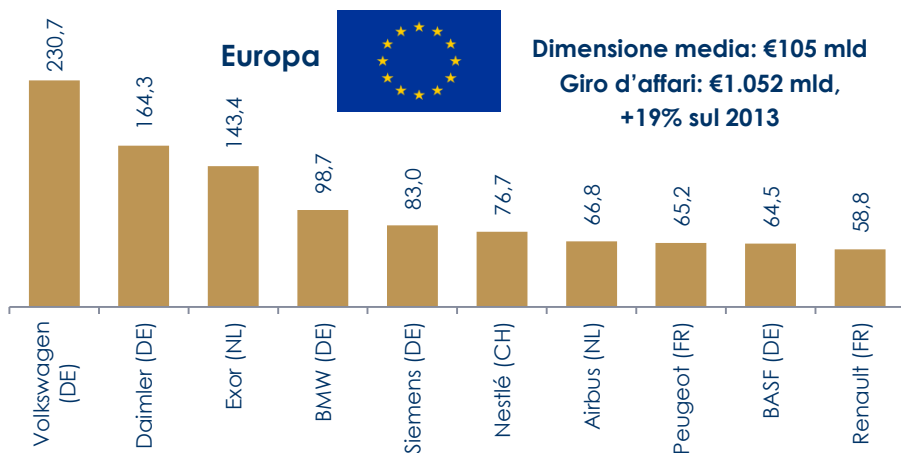
## Top10 Italia a confronto con Germania-Francia-Regno Unito

### CRESCITA e PERFORMANCE

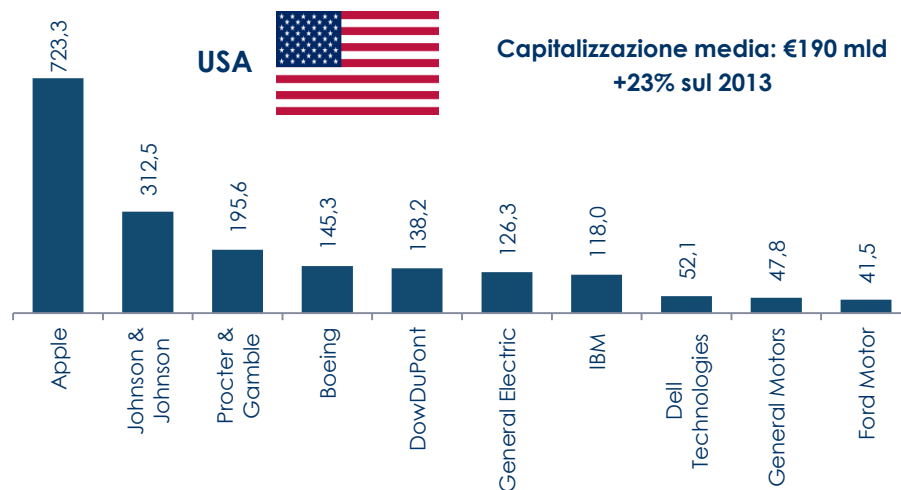
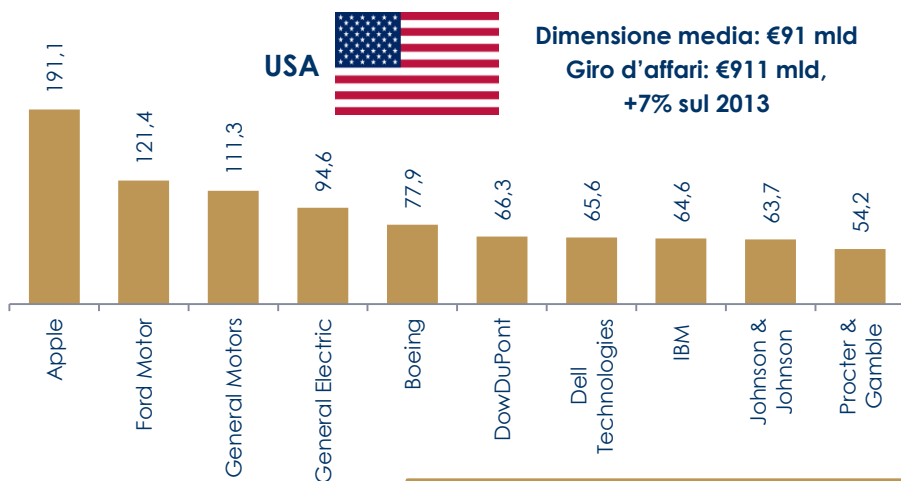
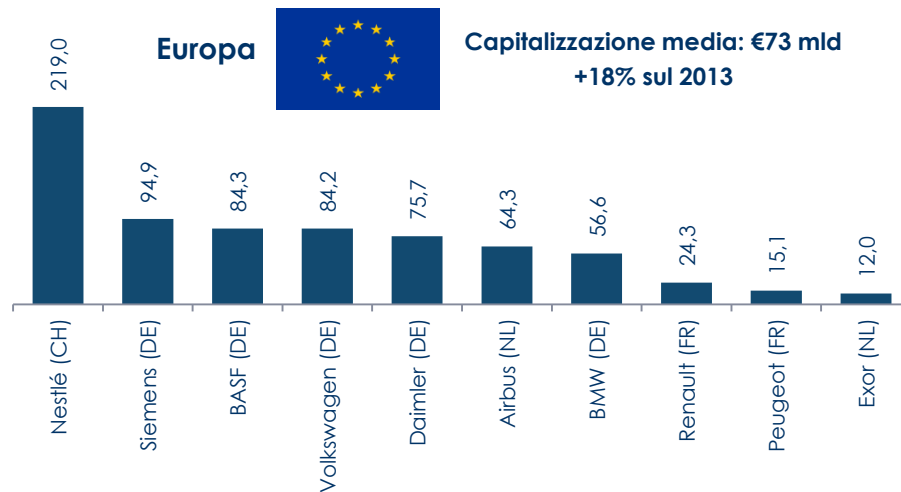
- ◆ **Crescita** - I big player italiani sono in coda per crescita del fatturato nel 2017-2013: +19,5% l'incremento dei ricavi tedeschi, +19,1% i francesi, +13,2% i britannici e +10,7% gli italiani (penalizzati dai big player pubblici: -17%, mentre i privati mettono a segno un +34,5%)
- ◆ **Redditività** - In sofferenza i margini industriali dei big player italiani: ebit margin dell'Italia (4,4%) pari a circa un quarto di quello britannico (18,7%), un terzo di quello francese (13,5%) e metà di quello tedesco (8,6%). Marcato anche il divario a livello di margini netti: britannici al 12,4% di utile sul fatturato, francesi al 9,5%, tedeschi al 7% e italiani fermi all'1,7%. I big player anglosassoni primeggiano pure in termini di rendimenti (ROE e ROI) e in Borsa (dividend yield al 3,3% davanti al 3% francese, al 2,8% tedesco e all'1,3% italiano)
- ◆ **Utili cumulati** - Ai big player italiani solo l'1% del totale: i 40 big player della manifattura tedesca, britannica, francese e italiana hanno cumulato utili per €476 mld fra il 2013 e il 2017, di cui €210 mld i tedeschi, €142 mld i britannici, €119 mld i francesi e solo € 5 mld gli italiani
- ◆ **Investimenti materiali** - Inequivocabile la strategia di crescita interna per i big player tedeschi che registrano investimenti per €426 mld nel 2013-2017, decisamente al di sopra dei competitor francesi (€71 mld), britannici (€32 mld) e italiani (appena €18 mld) e un tasso di investimento del 16,5% nel 2017 pari al doppio di quello anglosassone (8,1%) e quasi tre volte maggiore di quello francese (6,1%) e italiano (5,7%); i big player italiani sono gli unici ad aver ridotto il tasso di investimento fra il 2013 e il 2017 (-1,3 p.p.)
- ◆ **Solidità patrimoniale e liquidità** - I big italiani recuperano sul fronte patrimoniale, grazie alla bassa incidenza della componente immateriale sul totale attivo e alla consistente disponibilità in cassa. I big player italiani appaiono i più solidi (capitale netto tangibile in % dei debiti finanziari pari al 56,2%), davanti a francesi (41,7%) e tedeschi (40,7%) e i più liquidi (incidenza della liquidità sul debito oneroso pari al 41,6%), allineati ai francesi (41,5%) e davanti a tedeschi (22,2%) e britannici (18,3%). Capitale netto tangibile negativo per gli anglosassoni a causa dell'elevata presenza di intangibles

# BIG PLAYER: EUROPA VS USA

## Fatturato 2017 (€ mld)



## Capitalizzazione a fine 2017 (€ mld)



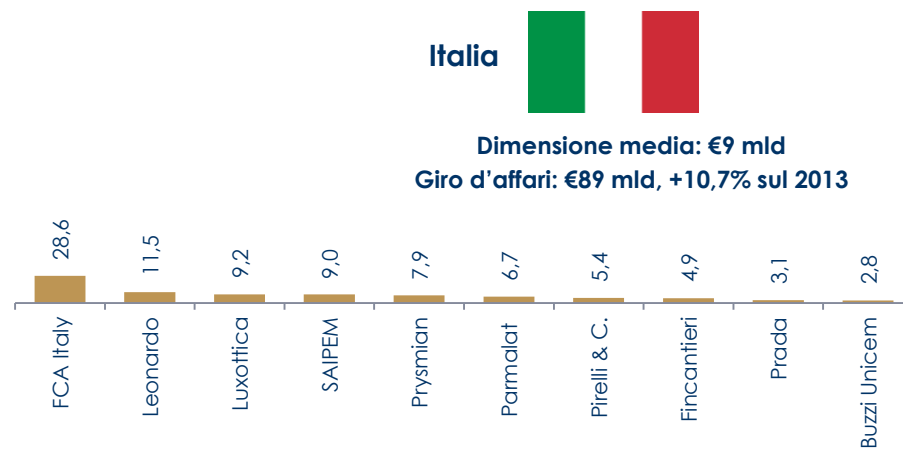
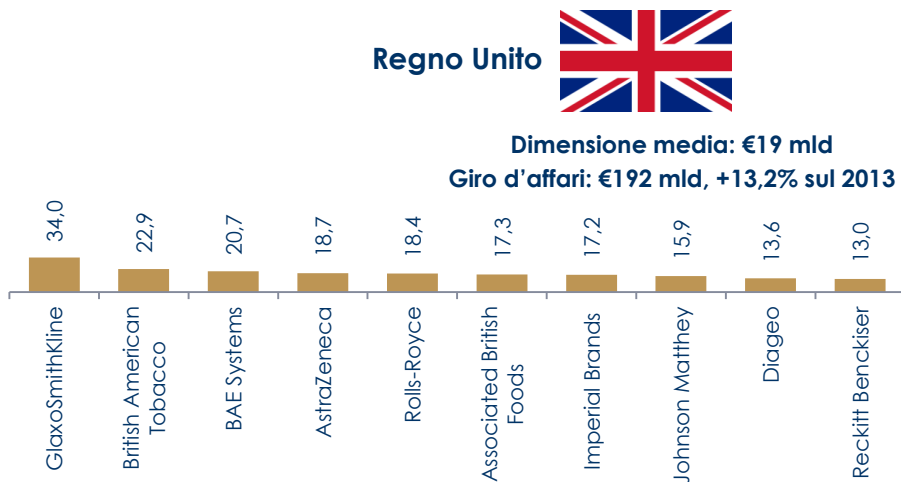
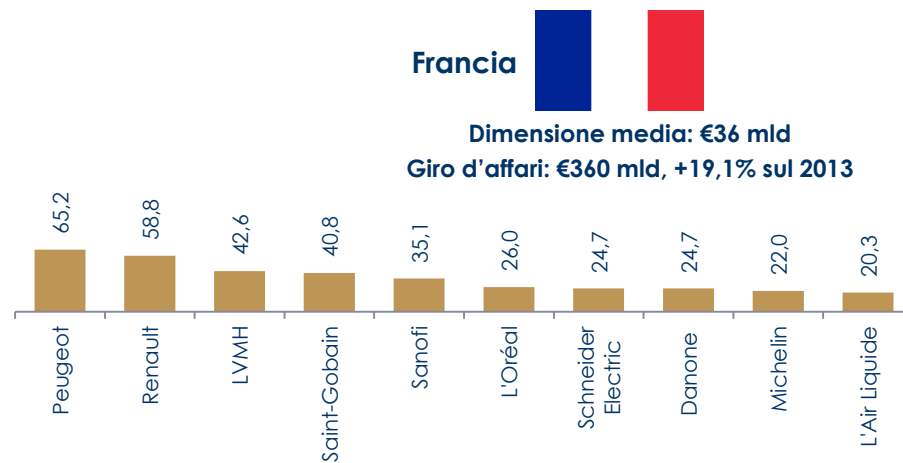
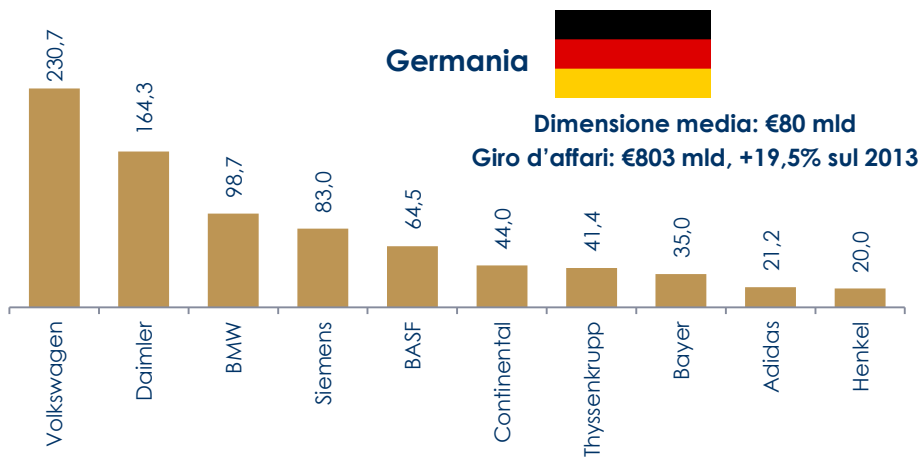
**Big player Europa selezionati in base al fatturato** → 5 Germania, 2 Olanda, 2 Francia e 1 Svizzera. Settore prevalente: automotive (6 gruppi)

**Big player USA selezionati in base al fatturato** → Settori prevalenti: elettronica e chimica/farmaceutica. **La capitalizzazione media di una azienda USA è oltre il doppio di una europea.**

Considerando anche i web big player, la classifica dei Top10 per ricavi sarebbe: Apple, **Amazon**, Ford, GM, GE, **Alphabet**, Boeing, **Microsoft**, DowDuPont e Dell Technologies (3 web, 2 elettronica; 5 su10 high tech companies). **Podio in Borsa a fine 2017:** 1.Apple 2. Alphabet (€608 mld) 3. Microsoft (€550 mld)

# BIG PLAYER: ITALIA VS DE-FR-UK (GIRO D'AFFARI)

## Top10 per fatturato 2017 (€ mld)



**Giro d'affari dei Top10 tedeschi:** quasi come quello dei Top10 USA e poco meno della metà del Pil italiano  
Un big player italiano fattura mediamente un decimo di uno tedesco, un quarto di uno francese e la metà di uno britannico. La FCA Italy, prima azienda italiana, si collocherebbe al nono posto in Germania, al sesto in Francia e al secondo nel Regno Unito  
Ricavi automotive: prevalenti in Germania, Francia, Italia. Nel Regno Unito: chimica-pharma e tabacco

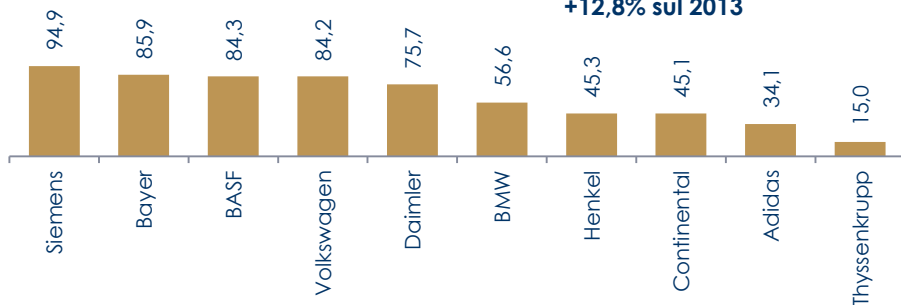
# BIG PLAYER: ITALIA VS DE-FR-UK (VALORE DI BORSA)

## Capitalizzazione a fine 2017 (€ mld) dei Top10

Germania



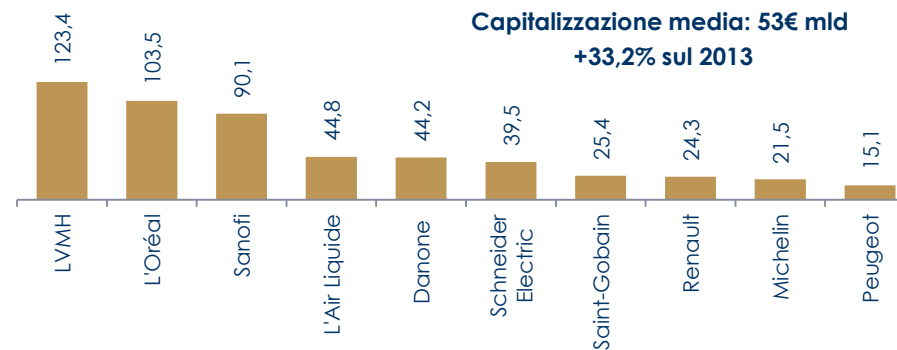
Capitalizzazione media: 62€ mld  
+12,8% sul 2013



Francia



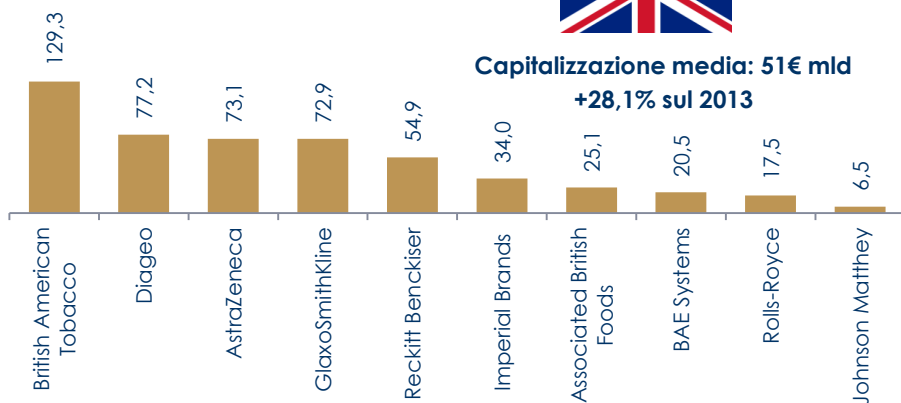
Capitalizzazione media: 53€ mld  
+33,2% sul 2013



Regno Unito



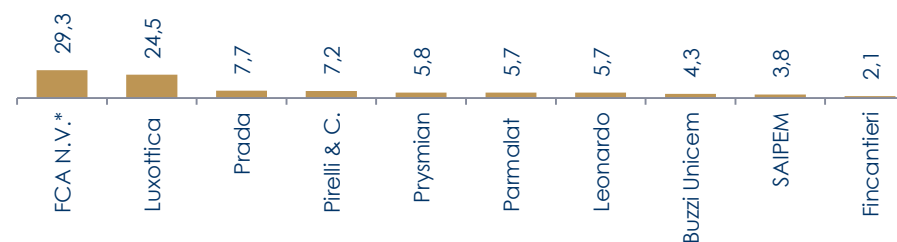
Capitalizzazione media: 51€ mld  
+28,1% sul 2013



Italia



Capitalizzazione media: 10€ mld  
+9,2% sul 2013



La capitalizzazione è calcolata al netto delle azioni proprie

**Capitalizzazione dei Top10 tedeschi:** superiore al valore dell'intera Borsa italiana

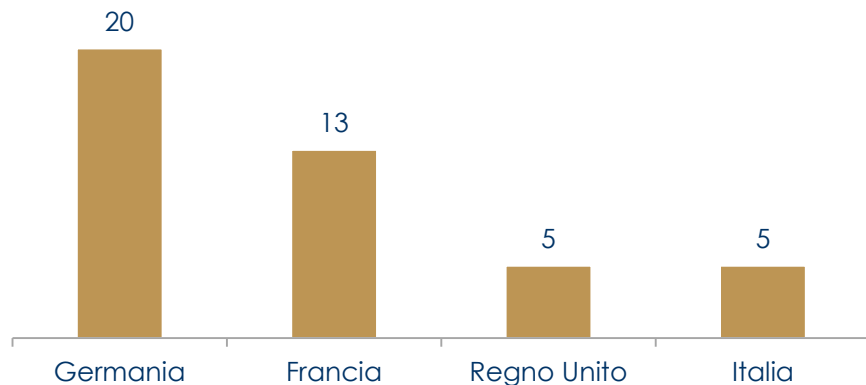
\* FCA Italy non è quotata. La variazione della capitalizzazione Top10 Italia è calcolata al netto della FCA N.V. (considerando anche la FCA N.V. risulterebbe +41,3% sul 2013).

**Peso sul valore di Borsa dei Top40 a fine 2017: Germania 35,3%, Francia 30,2%, Regno Unito 29% e Italia 5,5%**



# BIG PLAYER: ITALIA VS DE-FR-UK (FORZA LAVORO)

**N. totale di occupati nel Paese di origine ogni mille persone attive, 2017**



Germania e Francia sono i paesi europei dove i big player offrono maggiori opportunità lavorative ai propri cittadini



In Germania e Francia rispettivamente 20 tedeschi e 13 francesi ogni 1.000 persone attive lavorano in un big player manifatturiero

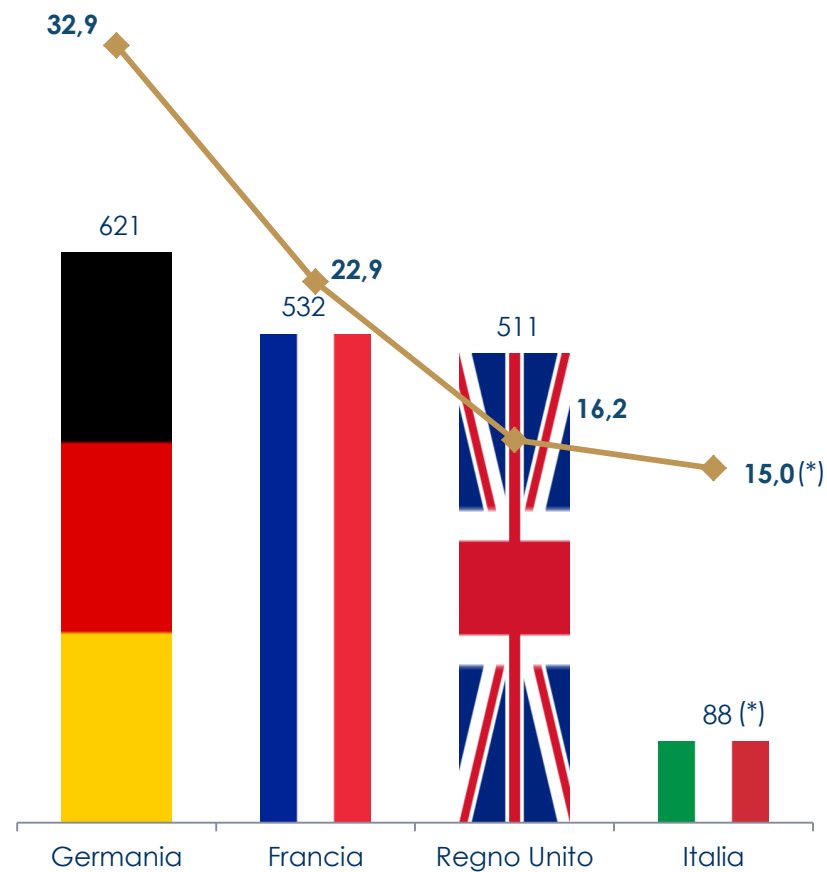
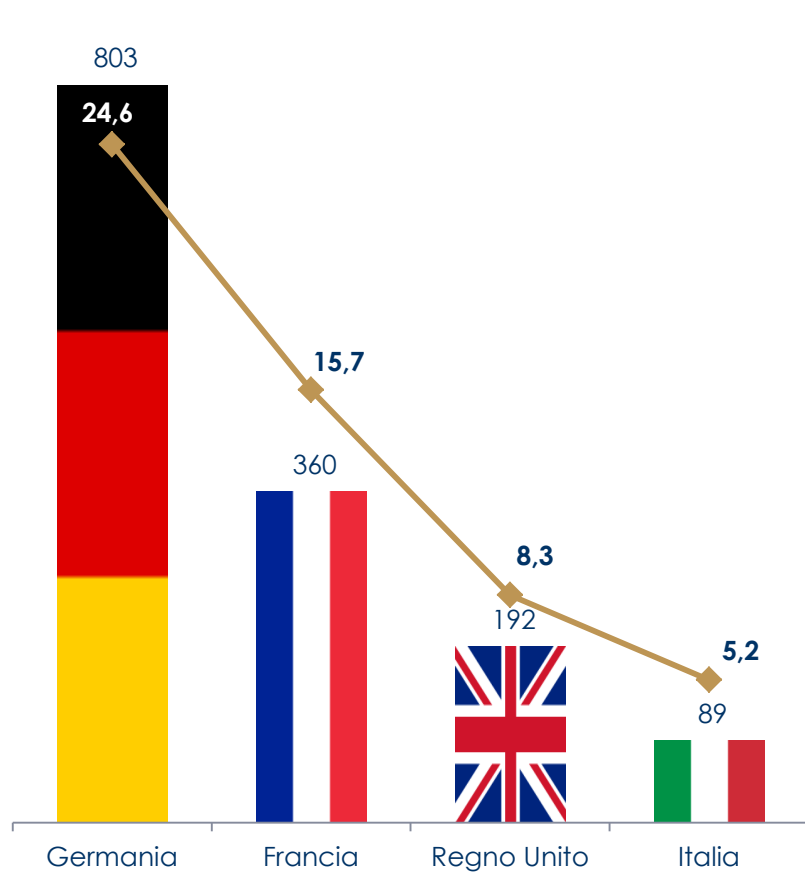
**Quante persone nel mondo lavorano presso un big player manifatturiero?**

I Top10 tedeschi occupano nel mondo 4 persone ogni 10mila in età lavorativa,  
i francesi 3 persone e i britannici 1 persona  
I Top10 italiani occupano 1 persona ogni 20mila attive nel mondo (la metà dei britannici)

# IL «PESO» DELLA GRANDE MANIFATTURA

Peso dei Top10 sul Pil, 2017  
(colonne: fatturato in € mld)

Peso dei Top10 sul valore di Borsa, fine 2017  
(colonne: capitalizzazione in € mld)



— Fatturato in % del Pil (2017)

— Capitalizzazione in % del valore di Borsa (fine 2017)

# LA CRESCITA DEI BIG PLAYER NEL 2017-2013

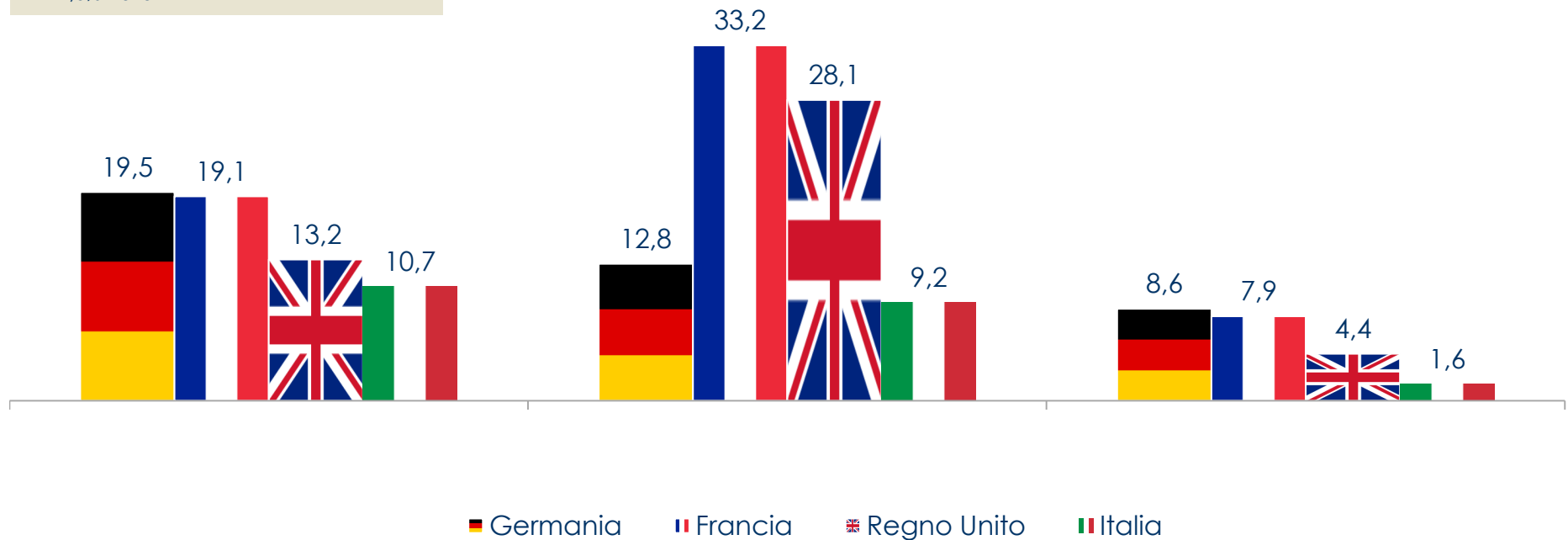
## Variazioni % 2017-2013

### Fatturato

### Capitalizzazione

### Dipendenti

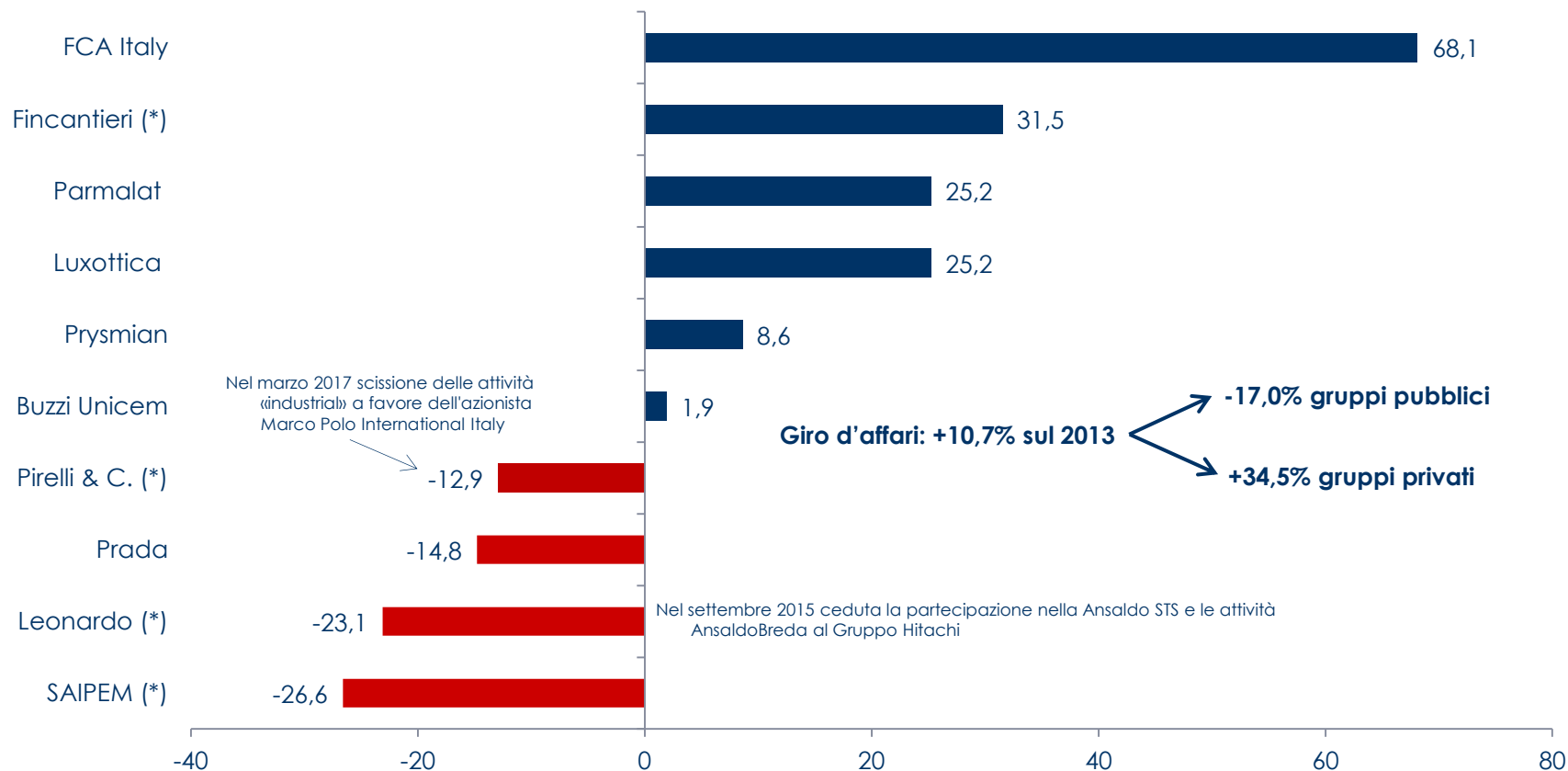
**Tasso medio annuo di crescita del fatturato (CAGR):** 4,6% Germania, 4,5% Francia, 3,1% Regno Unito e 2,6% Italia



# LA GRANDE MANIFATTURA ITALIANA: TRAINATA DAI GRUPPI PRIVATI



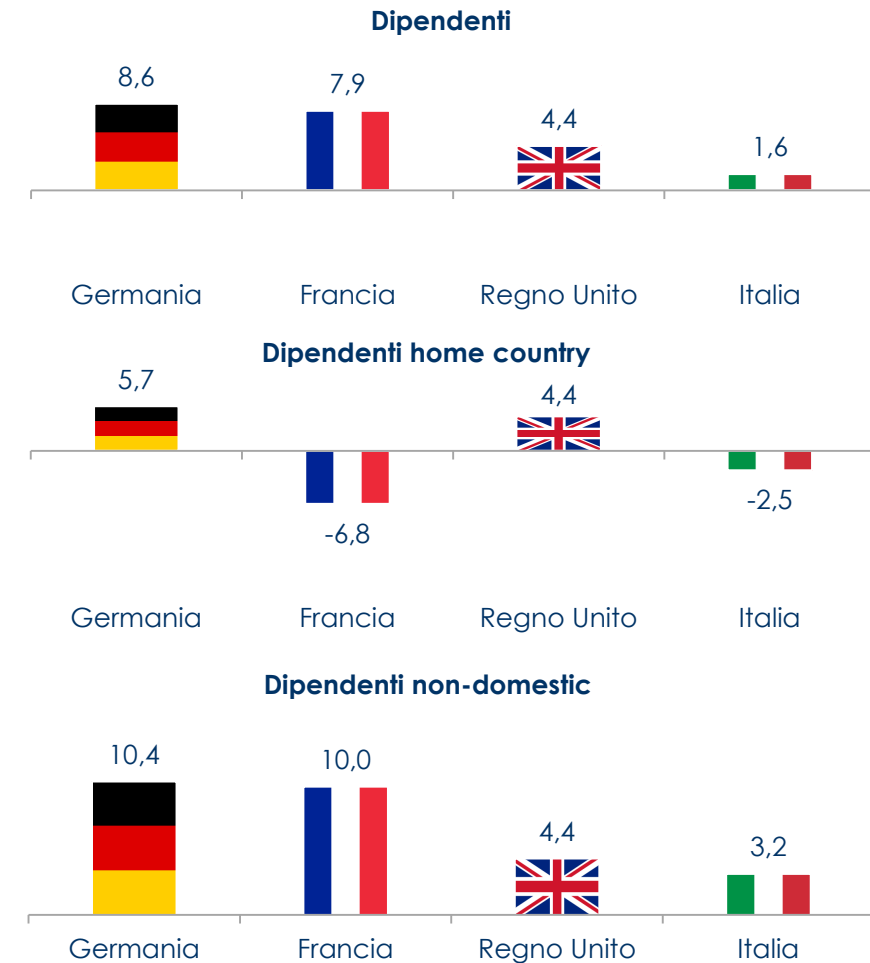
## Fatturato: variazione % 2017-2013



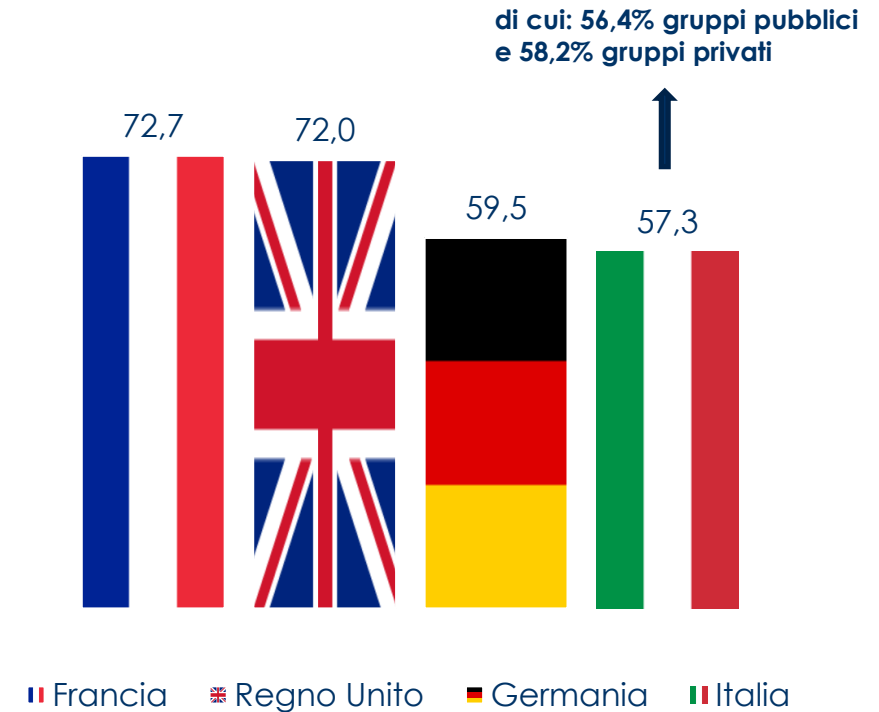
(\*) Controllo pubblico. Il controllo della Pirelli fa capo alla ChemChina Corp. (stato cinese). La variazione del fatturato della Leonardo è calcolata al netto dell'applicazione del principio contabile IFRS 11 che «ha eliminato la possibilità di consolidare con il metodo proporzionale le joint venture, richiedendo obbligatoriamente l'uso del patrimonio netto»  
**NB: Escludendo la FCA Italy, che pesa circa per un terzo del Top10, la variazione del giro d'affari aggregato 2017-2013 risulterebbe: -4,7% totale e +12,7% gruppi privati**

# DOVE ASSUMONO I BIG PLAYER: HOME COUNTRY & OUTSIDE

## Variazioni % 2017-2013

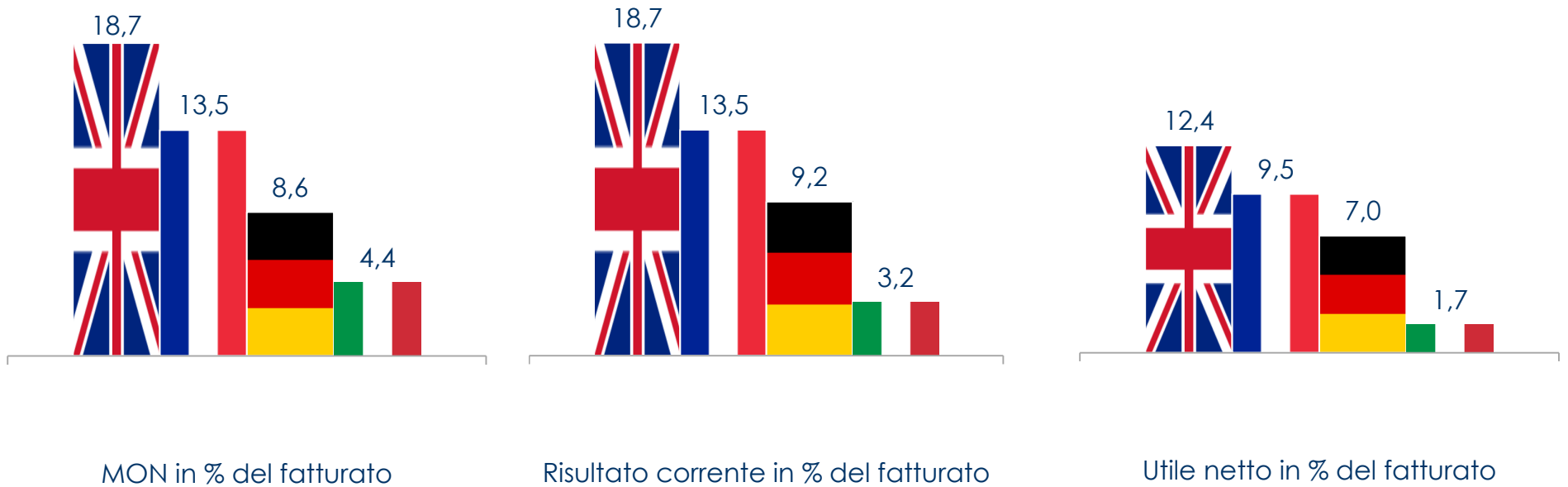


## Incidenza % dipendenti non-domestic, 2017



# I MARGINI NEL 2017

I big player britannici primeggiano, gli italiani arrancano



 Regno Unito

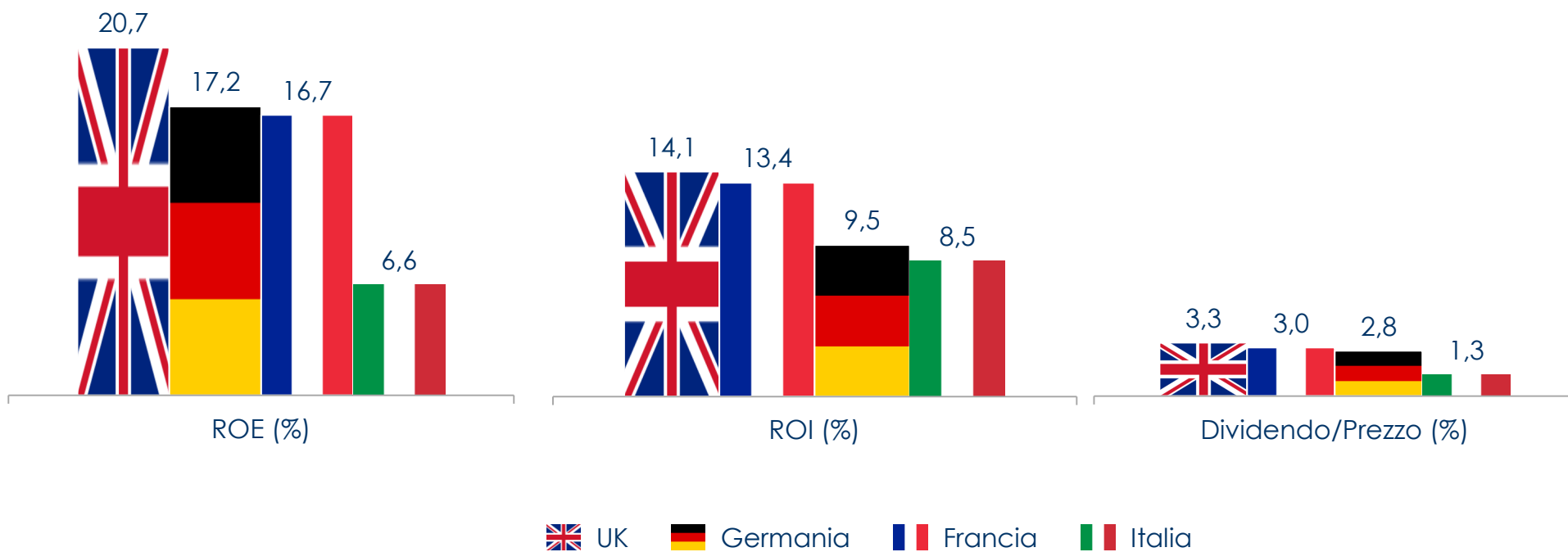
 Francia

 Germania

 Italia

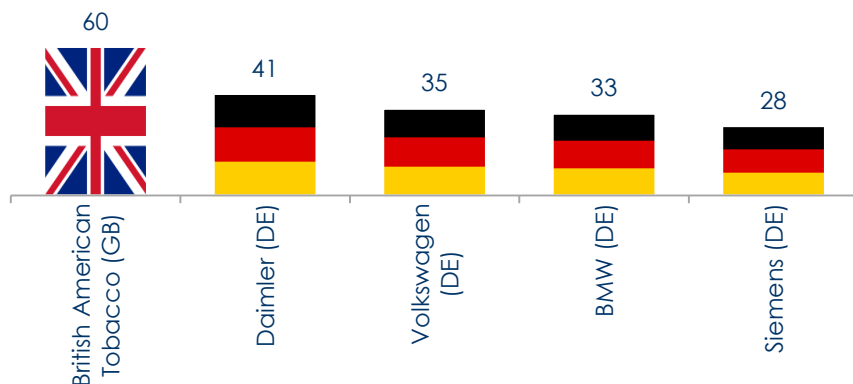
# ROE, ROI E DIVIDEND YIELD NEL 2017

I big player britannici ai vertici anche nei rendimenti e nel dividend yield

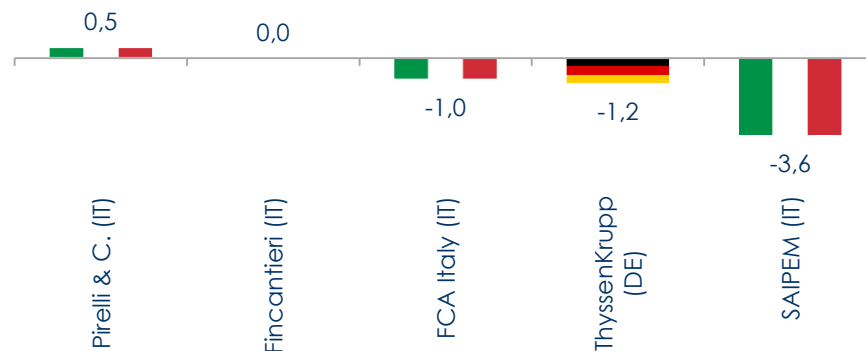






# UTILI: €476 MILIARDI IN UN LUSTRO, MA SOLO 5 AI BIG PLAYER ITALIANI

Risultati netti cumulati 2013-2017 (€ mld): i migliori



Risultati netti cumulati 2013-2017 (€ mld): i peggiori

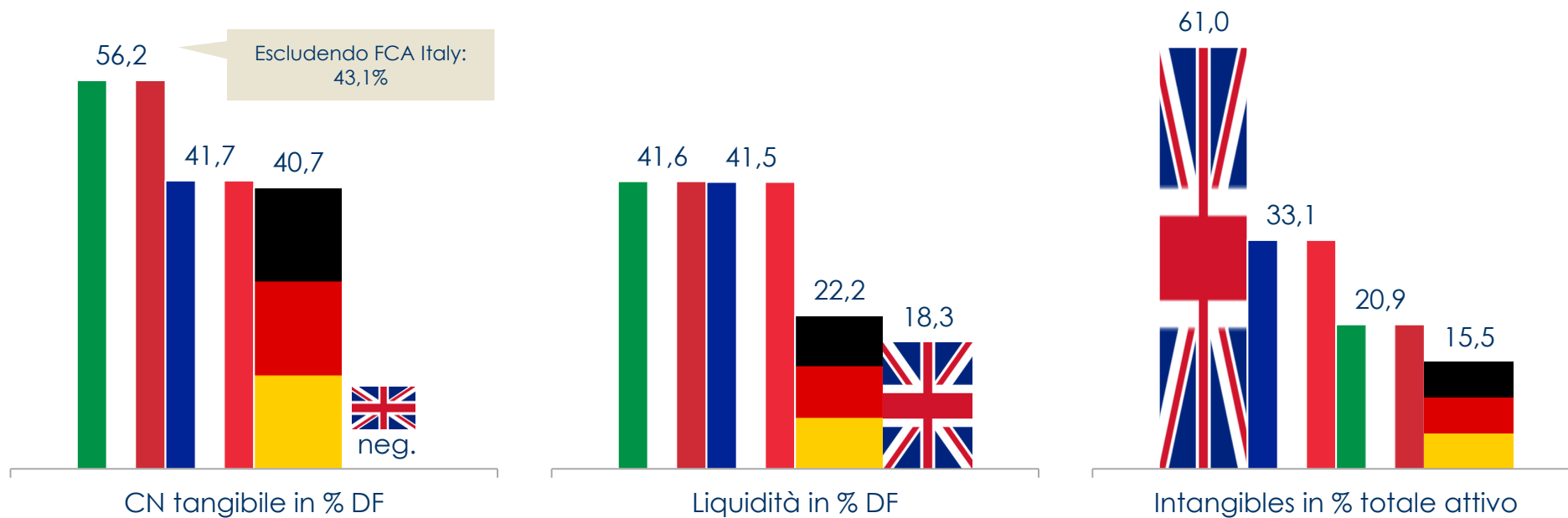


	Utili cumulati in € mld 2013-2017 (in % del totale)
Germania Top10 	210 (44,1%)
Regno Unito Top10 	142 (29,8%)
Francia Top10 	119 (25,0%)
Italia Top10 	5 (1,1%)
<b>Totale Top40</b>	<b>476 (100,0%)</b>



# STRUTTURA PATRIMONIALE DEI BIG PLAYER DELLA MANIFATTURA

## Sintesi dati patrimoniali, 2017



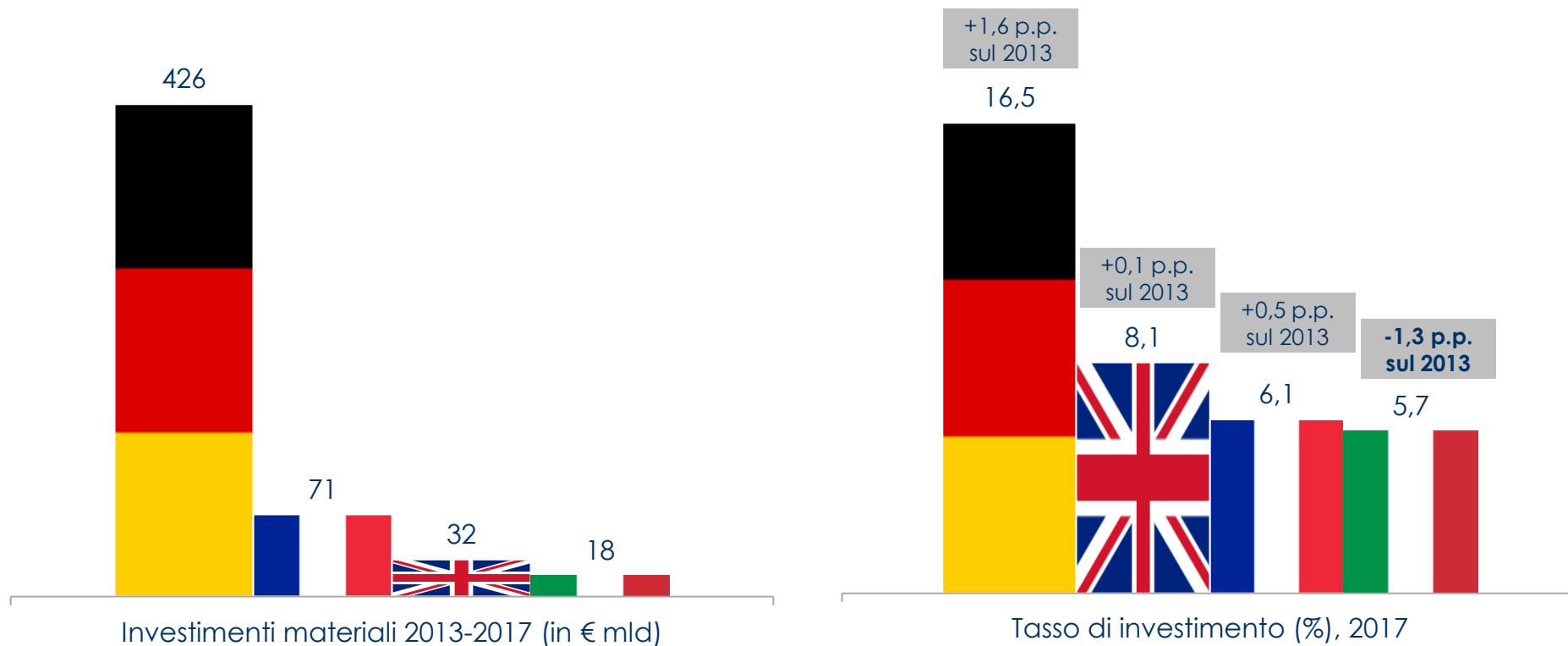
Italia

Francia

Germania

Regno Unito

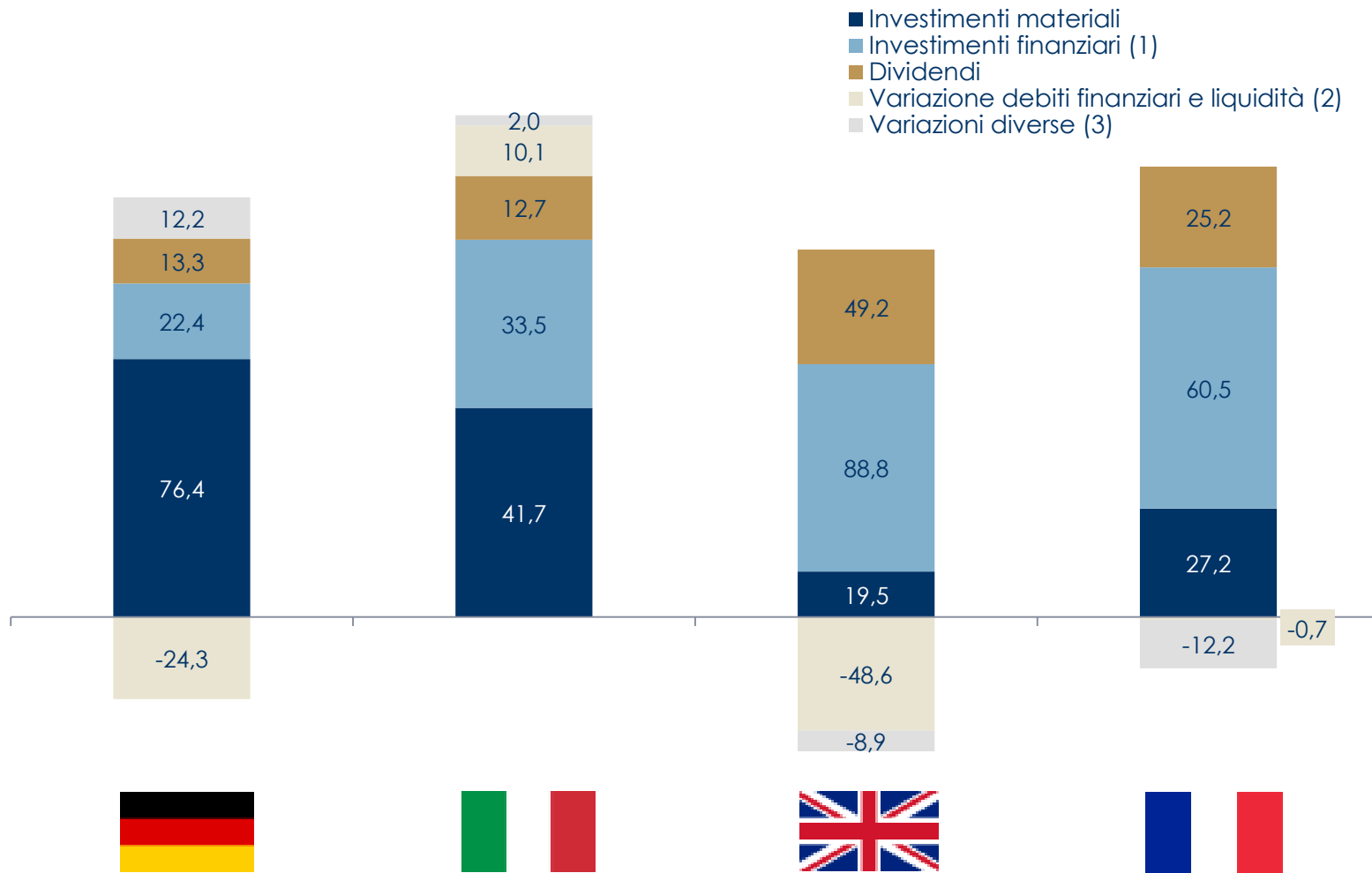
# INVESTIMENTI DEI BIG PLAYER DELLA MANIFATTURA: €547 MILIARDI IN CINQUE ANNI, MA SOLO 18 DAI BIG PLAYER ITALIANI



■ Italia    
 ■ Francia    
 ■ Germania    
 ■ Regno Unito

# IMPIEGHI DEI BIG PLAYER DELLA MANIFATTURA

Impieghi cumulati 2014-2017 (in % del totale)



# **I 42 GRANDI GRUPPI INDUSTRIALI ITALIANI QUOTATI DELL'ANNUARIO R&S (EDIZ. 2018)**

Sezione 2



# HIGHLIGHTS: I 42 GRANDI GRUPPI INDUSTRIALI DELL'ANNUARIO R&S (EDIZ.2018)

**In spolvero la grande manifattura privata: piccola in termini assoluti rispetto ai gruppi pubblici, ma grande nei risultati e più dinamica nella crescita. Crea occupazione, investe di più ed è finanziariamente più stabile**

## Pubblico vs Privato QUADRO D'INSIEME

- ◆ **Mediamente la grande azienda pubblica fattura tre volte quella privata, ma è in contrazione nel 2017-2013 condizionata dalla propria presenza nell'energetico:** -15,1% ricavi gruppi pubblici e +10% ricavi gruppi privati. **Inversione di tendenza nel 2017-2016 grazie alla ripresa delle quotazioni del greggio:** +7,5% gruppi pubblici e +5,2% gruppi privati
- ◆ **In ridimensionamento la grande manifattura pubblica, in crescita quella privata** - Tasso medio annuo di variazione dei ricavi della grande manifattura italiana nel 2013-2017: +2,6% di cui -4,6% gruppi pubblici e +6,2% gruppi privati (+2,8% senza FCA Italy)

## RICAVI e OCCUPAZIONE

- ◆ **Nel 2017 il giro d'affari aggregato dei 42 grandi gruppi italiani vale 370 mld in ripresa del 6,6% sul 2016 dopo tre anni consecutivi in flessione.** La crescita ha riguardato sia il mercato domestico (+3,4%), sia soprattutto l'estero (+10,2%) ed è stata sostenuta dal settore energetico (+11,3%), con la manifattura anch'essa in crescita (+2,5%). La ripresa del 2017 non è, però, sufficiente a recuperare il calo vendite accumulato negli ultimi quattro anni: -7,3% la contrazione ricavi nel 2017-2013, tutta da addebitare all'energetico (-20%) perché la manifattura è cresciuta (+10,6%). **La nota positiva riguarda soprattutto la grande manifattura privata, l'unica in crescita per il quarto anno consecutivo**
- ◆ Il 63% delle vendite dei 42 grandi gruppi fa capo al settore pubblico, il 37% a quello privato; di esso il 7,1% è di proprietà straniera. Il 48,7% del giro d'affari proviene dal comparto energetico, il 29,4% dalla manifattura, il resto prevalentemente dal terziario (autostrade, poste, Itc, tv...)
- ◆ Oltre un terzo del fatturato aggregato dei grandi gruppi fa capo a ENEL (73,5 mld) ed Eni (66,9 mld). Seguono Poste Italiane (28,8 mld) e FCA Italy (28,6 mld)
- ◆ **I gruppi top seller con un aumento dei ricavi a doppia cifra sul 2016:** Eni (+20%), Moncler (+14,8%) e Fincantieri (+13%, unico gruppo pubblico manifatturiero a crescere); seguono IREN (+12,1%, prima local utility), Saras (+11,8%) e A2A (+11%); in coda Leonardo (-4%), Edison (-4,3%) e SAIPEM (-9,8%)
- ◆ Il **fatturato non domestico** dei grandi gruppi è pari al 53%, ma è la manifattura ad avere la più alta proiezione internazionale (73%), con punte di oltre il 90% registrate da SAIPEM, Luxottica e Danieli & C.
- ◆ I 42 grandi gruppi hanno registrato una leggera flessione dell'**occupazione** (-0,8% sul 2016), in controtendenza **la manifattura privata che incrementa la forza lavoro** (+2,7% di cui +3,5% all'estero e +0,4% in Italia) e segna la maggiore quota di personale occupato all'estero (59,4% del totale)

## PERFORMANCE ECONOMICA e DIVIDENDI

- ◆ Sul fronte della **redditività industriale** l'ebit margin dei gruppi pubblici (9,9% nel 2017) supera quello dei gruppi privati (9,3%), trainato dalla performance del settore energetico (11,3%), ma la più alta redditività industriale spetta al terziario privato (16,5%) con punte del 45,7% di Atlantia e del 27,7% di ASTM e a crescere di più sono le imprese manifatturiere medio grandi del IV capitalismo (14,2% ebit margin nel 2017, +4 p.p. sul 2013). Si confermano irraggiungibili le performance dei proprietari delle reti di gas (Snam 54,8%) ed energia elettrica (TERNA 52,1%)
- ◆ A livello di **utile netto** nel 2013-2017 i 42 grandi gruppi hanno cumulato utili per 46 mld, di cui oltre un quarto macinati dalla sola ENEL (12,3 mld); seguono, a distanza, Snam (5,1 mld) e Luxottica (3,9 mld), primo gruppo manifatturiero privato
- ◆ Il **monte dividendi** distribuito nel 2013-2017 è pari a 51,3 mld, di cui la metà agli azionisti Eni (16,7 mld) ed ENEL (8,5 mld), con Snam al terzo posto (4 mld). Dei 51,3 mld distribuiti la fetta maggiore spetta allo Stato italiano che incassa 11,2 mld, quasi il doppio di quanto riscosso dagli azionisti privati (6 mld); ai comuni spettano 1,1 mld
- ◆ In crescita l'utilizzo delle **azioni a voto maggiorato** che consentono di esercitare una quota di controllo superiore al capitale posseduto: dei 42 grandi gruppi censiti, ne fanno già uso Astaldi, Cofide, Campari e due local utility (IREN e HERA)

## DATI PATRIMONIALI e INVESTIMENTI

- ◆ **La grande manifattura privata investe di più ed è più solida, nonostante il pubblico sia favorito dall'energetico:** la manifattura privata batte tutti per tasso di investimento (9,7%; gruppi pubblici 4,7%), per solidità patrimoniale (capitale netto tangibile al 112,8% dei debiti finanziari; gruppi pubblici 71,5%) e per incidenza della liquidità sui debiti finanziari (61,2%; gruppi pubblici 27,7%). Nel 2017 **DiaSorin** guida la classifica per solidità finanziaria (davanti a Edison e Ferragamo) e per liquidità (seguono Moncler, Danieli e Ferragamo)

# I 42 GRANDI GRUPPI: IDENTIKIT

Fatturato 2017 (€ mln)

Il giro d'affari aggregato è pari a 370 mld nel 2017 (401 mld nel 2013)  
(+6,6% sul 2016 e -7,3% sul 2013)

Dimensione media:

gruppi pubblici: 15 mld

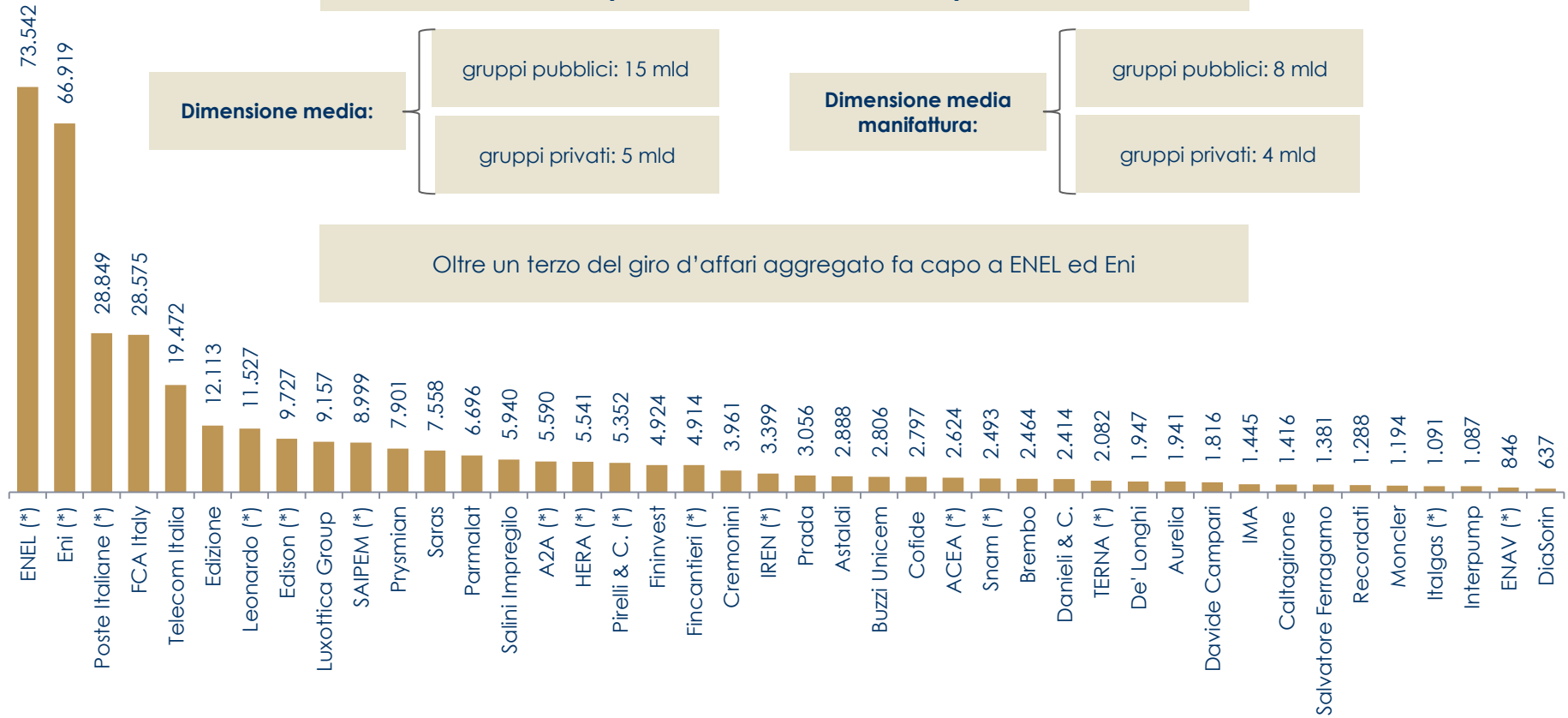
gruppi privati: 5 mld

Dimensione media  
manifattura:

gruppi pubblici: 8 mld

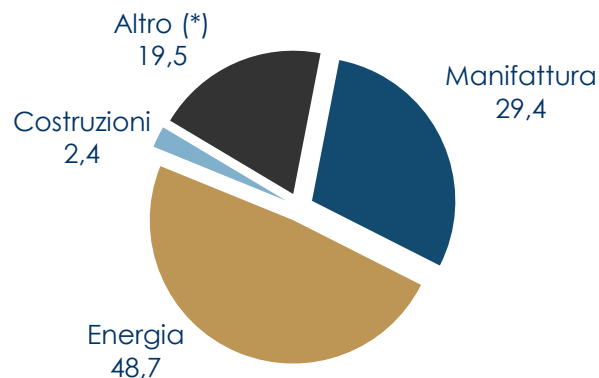
gruppi privati: 4 mld

Oltre un terzo del giro d'affari aggregato fa capo a ENEL ed Eni

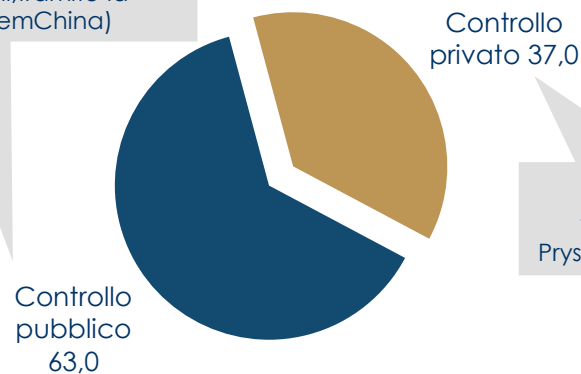


# I GRANDI GRUPPI: CHE COSA FANNO E CHI LI CONTROLLA

## Suddivisione del fatturato in %, 2017

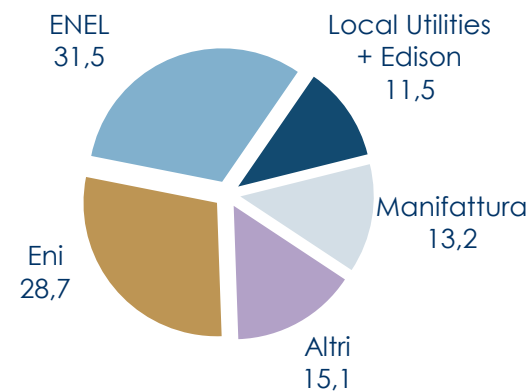


il 2,6% fa capo allo Stato francese (Edison, tramite la EdF) e l'1,4% allo Stato cinese (Pirelli, tramite la ChemChina)

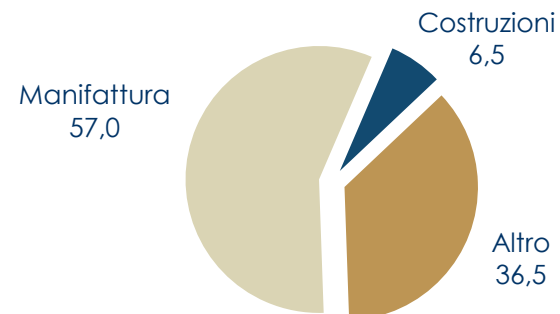


il 7,1% a controllo francese (\*) e 2,1% Prysmian public company

## Suddivisione del fatturato in %, 2017 - Gruppi pubblici



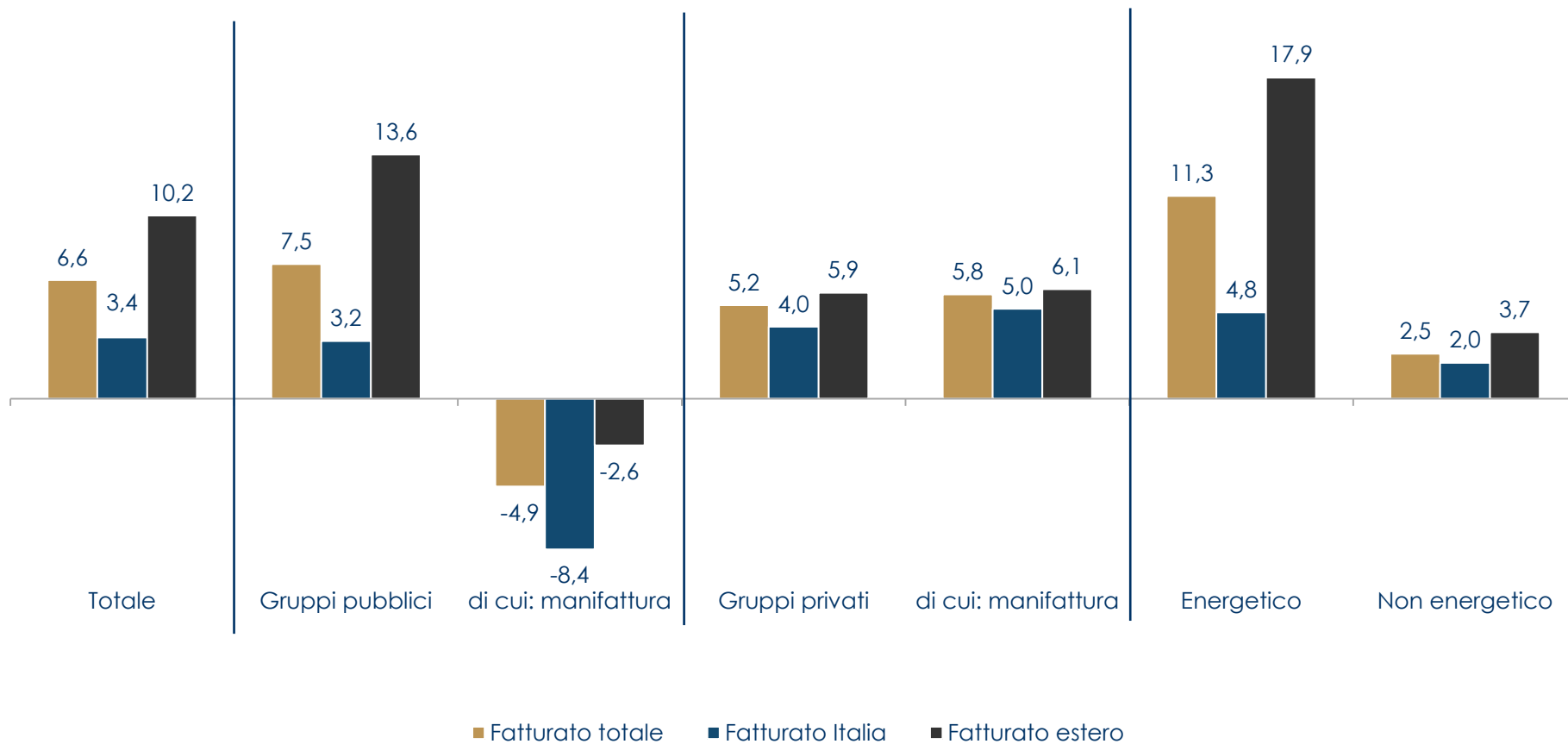
## Suddivisione del fatturato in %, 2017 - Gruppi privati



# MANIFATTURA PUBBLICA KO, ENERGETICO E MANIFATTURA PRIVATA OK

Variazione % del fatturato, 2017-2016

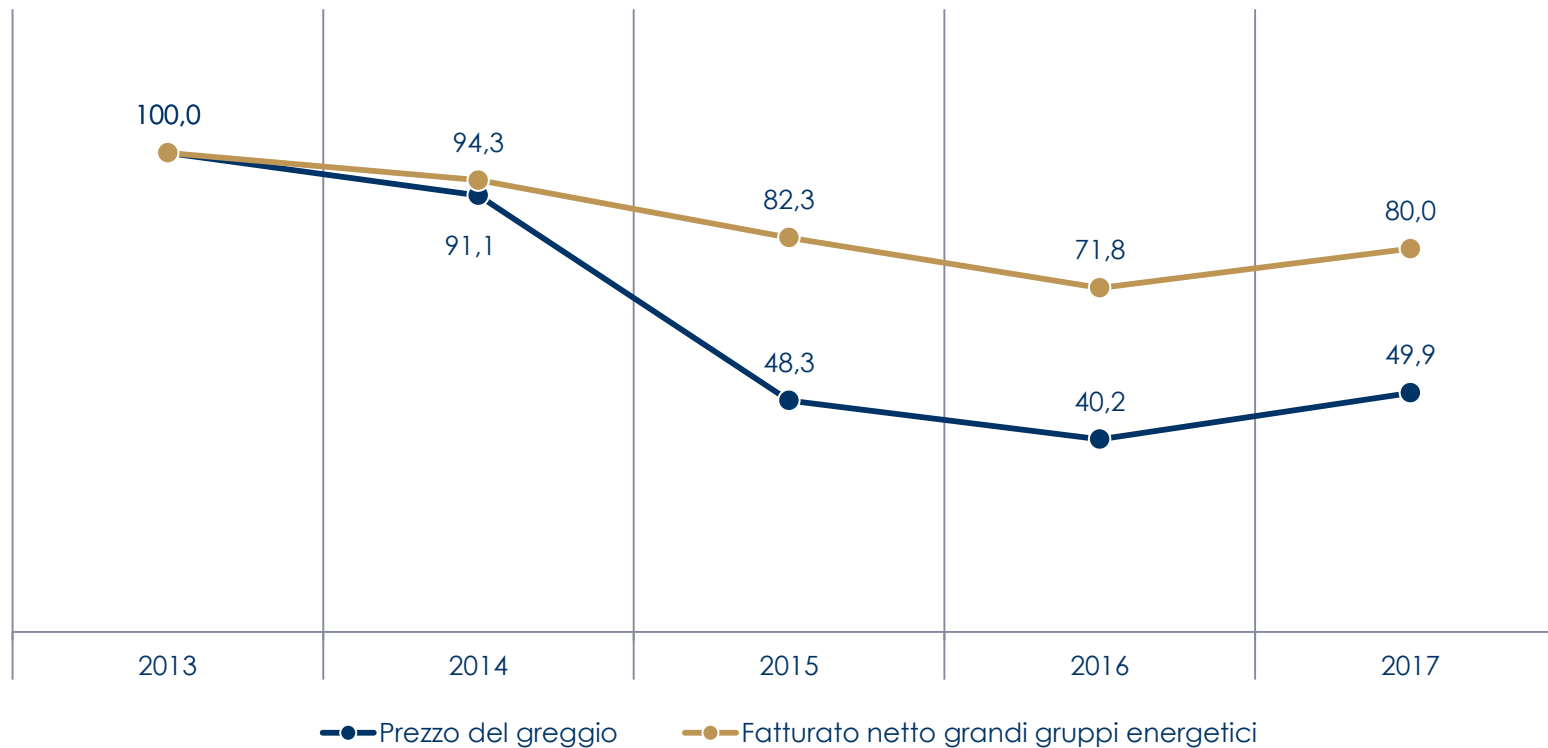
La grande manifattura italiana frenata dai gruppi pubblici





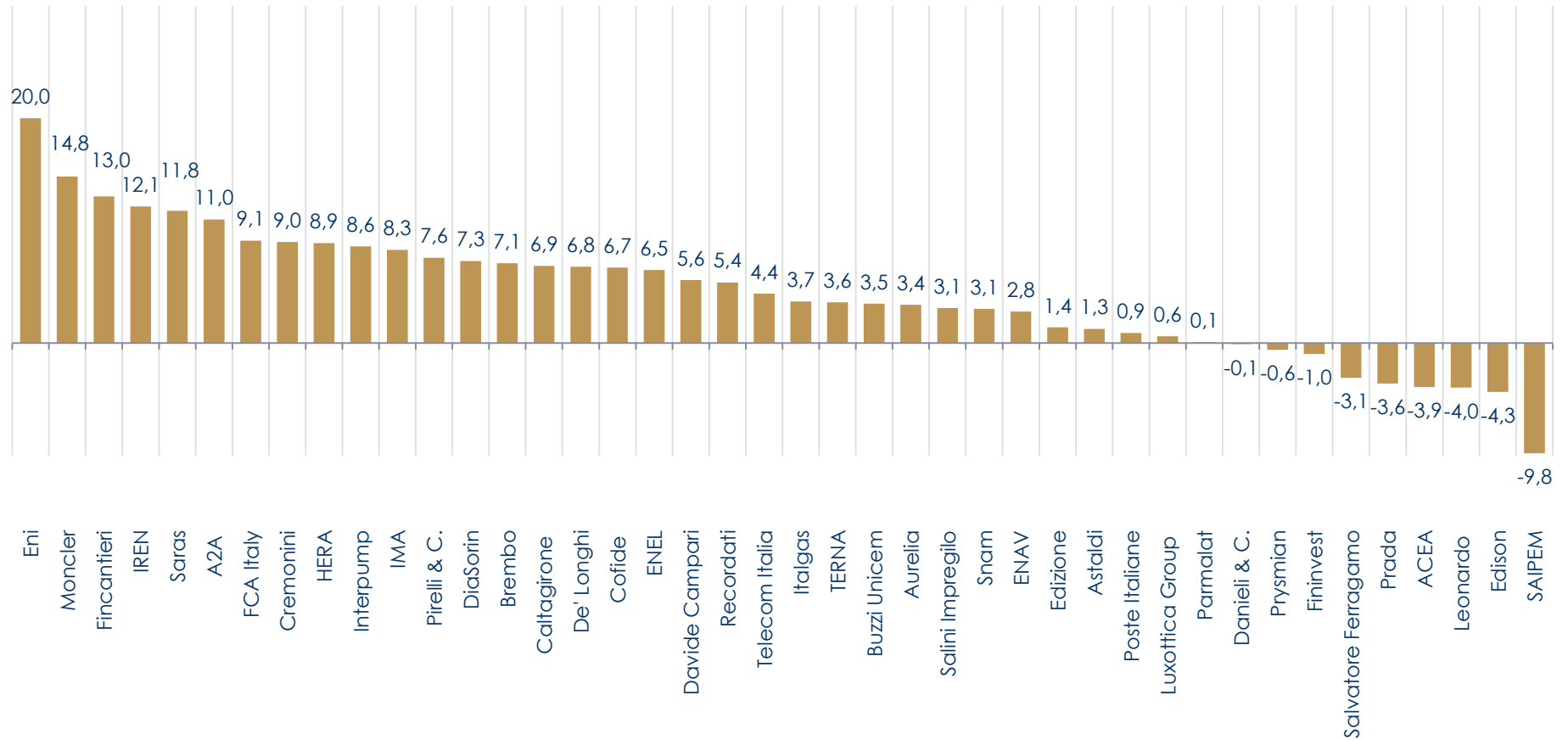
# LA CORRELAZIONE FRA QUOTAZIONI PETROLIFERE E RICAVI ENERGETICI

## N. indice del prezzo del greggio e delle vendite dei grandi gruppi energetici, 2013-2017



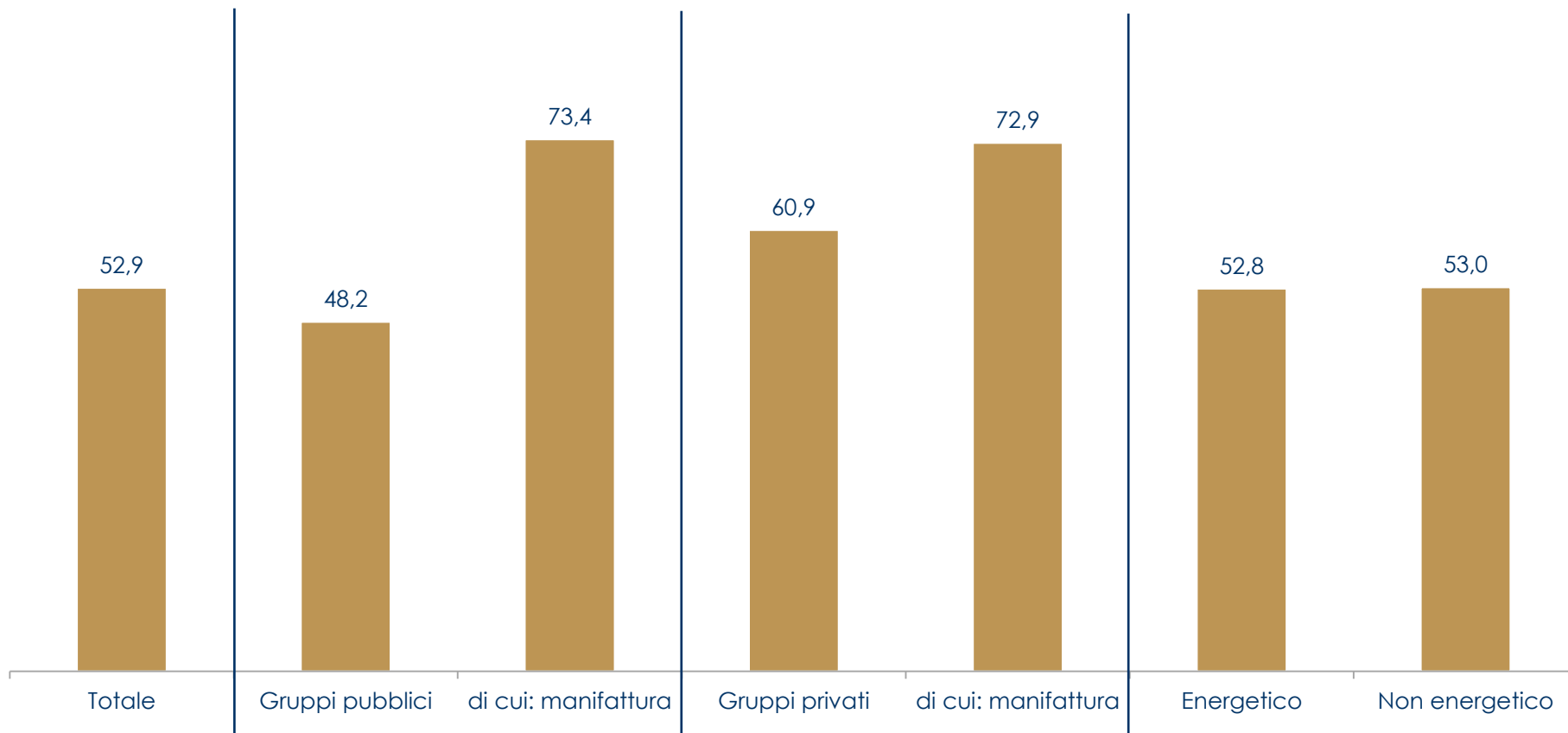
# SUL PODIO: ENI, MONCLER E FINCANTIERI

Variazione % del fatturato 2017-2016, su base omogenea



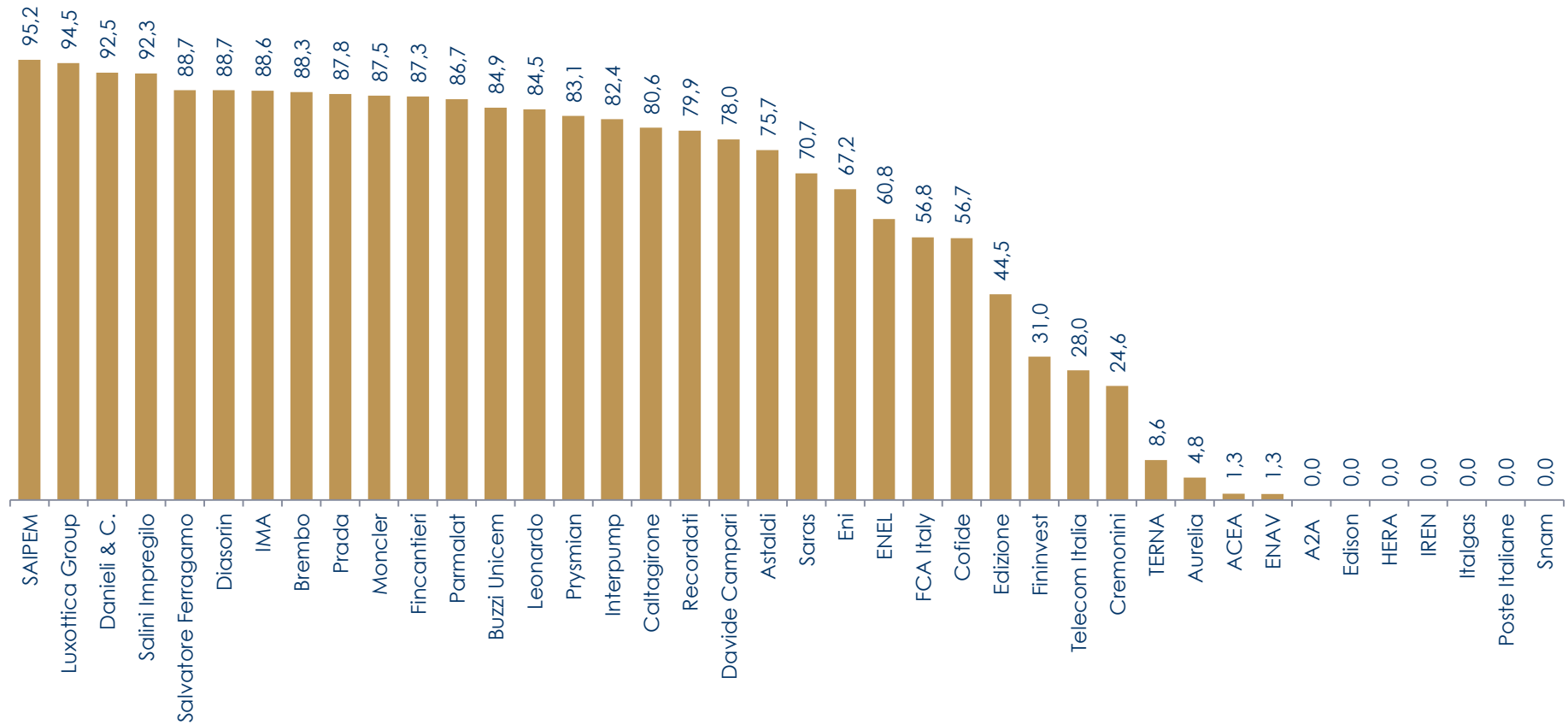
# LA MANIFATTURA TRAINATA DALLE VENDITE FUORI CASA (7:3)

Incidenza % del fatturato estero, 2017



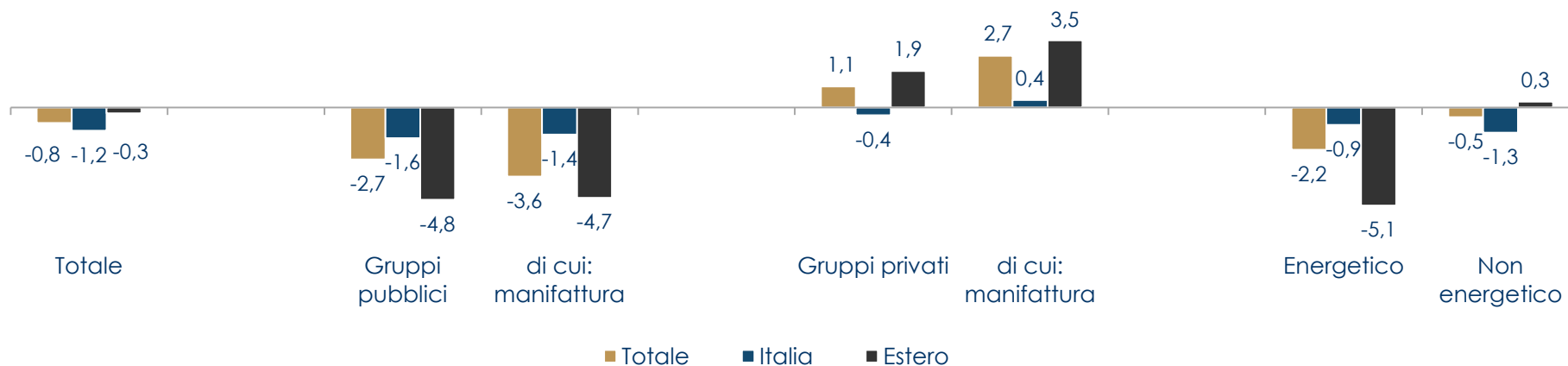
# PLAYER GLOBALI, AD ECCEZIONE DELLE LOCAL UTILITIES

## Incidenza % del fatturato estero, 2017

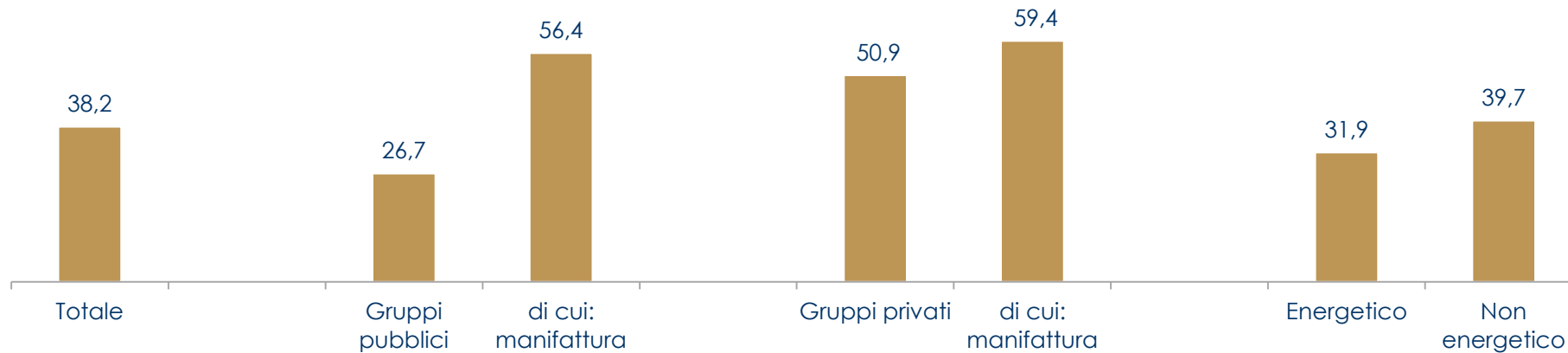


# SOLO LA MANIFATTURA PRIVATA CREA OCCUPAZIONE

Variazione % dei dipendenti 2017-2016

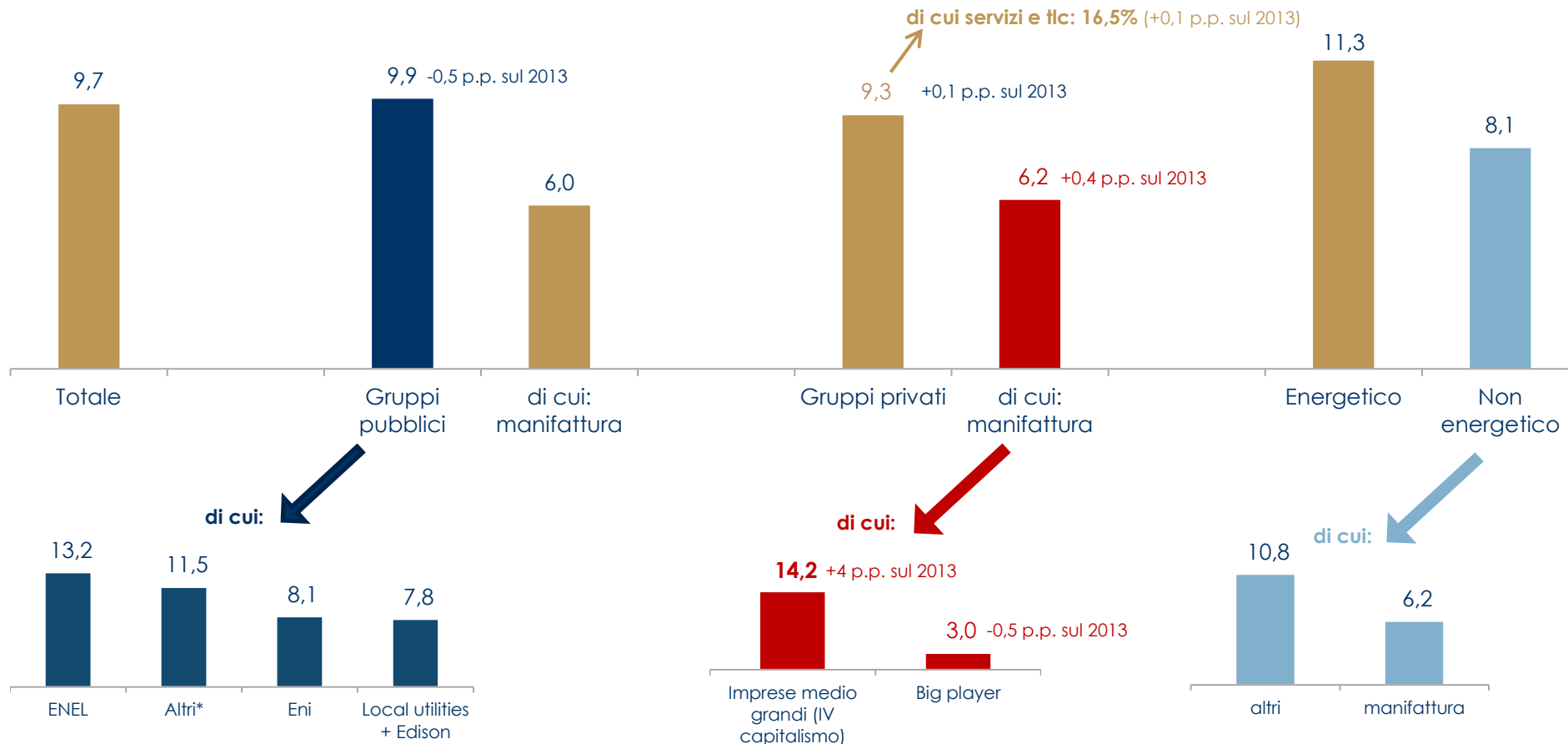


Quota % di dipendenti all'estero, 2017



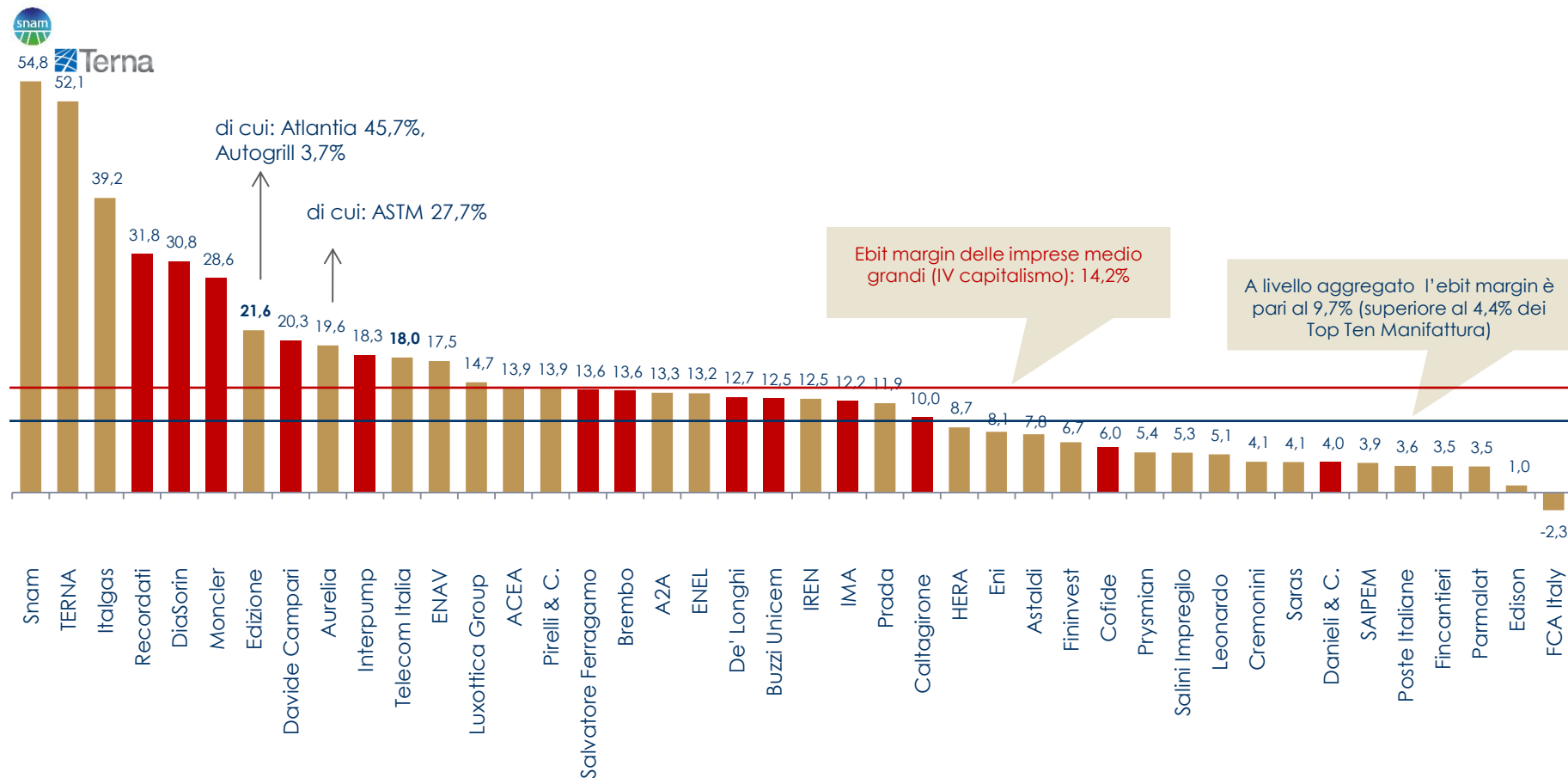
# ENERGIA E SERVIZI SPINGONO LA REDDITIVITA' INDUSTRIALE, MA E' LA MANIFATTURA DEL IV CAPITALISMO A BRILLARE E A CRESCERE

Quota % di MON sul fatturato, 2017



# IRRAGGIUNGIBILI I MARGINI INDUSTRIALI DEI PROPRIETARI DELLE RETI

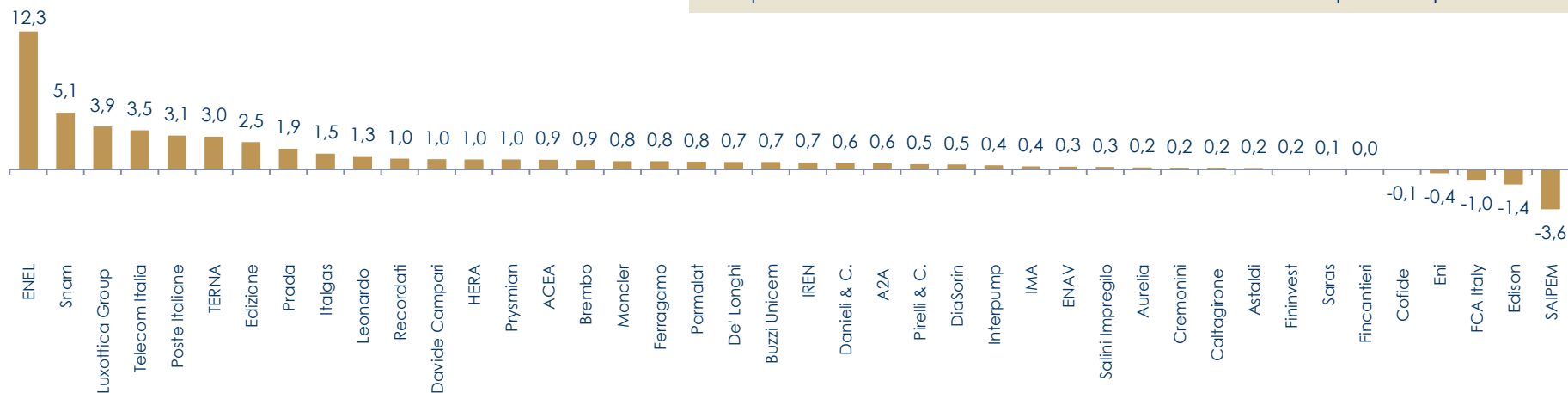
MON in % del fatturato, 2017



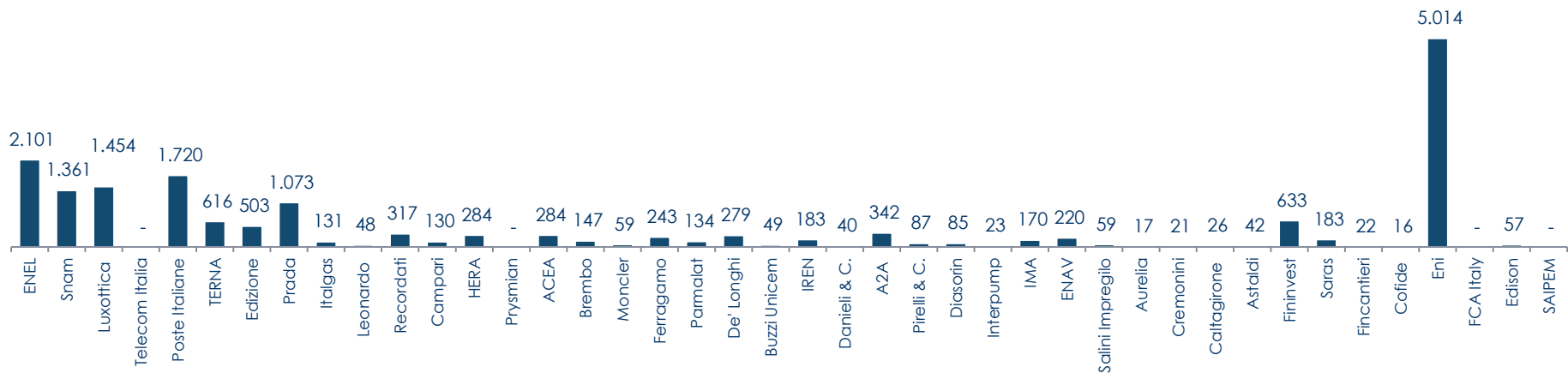
# GRANDI UTILI, GRANDI DIVIDENDI

## Risultato netto cumulato 2013-2017 (€ mld)

Nel 2013-2017 i 42 grandi gruppi hanno cumulato utili per €46 mld, di cui oltre un quarto macinati dalla sola ENEL che si conferma campione di profitti



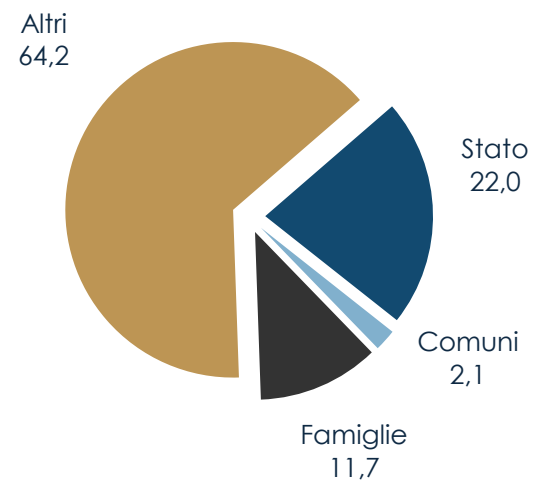
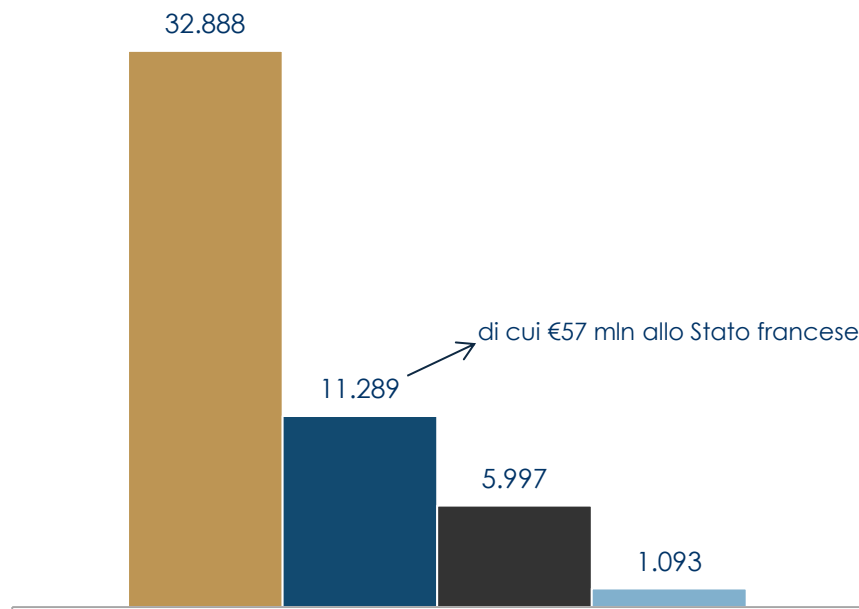
## Dividendi cumulati 2013-2017 incassati dagli azionisti di controllo (€ mln)





# OLTRE 51 MILIARDI DI DIVIDENDI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Suddivisione dei dividendi cumulati nel 2013-2017 (in milioni di euro e in % sul totale)

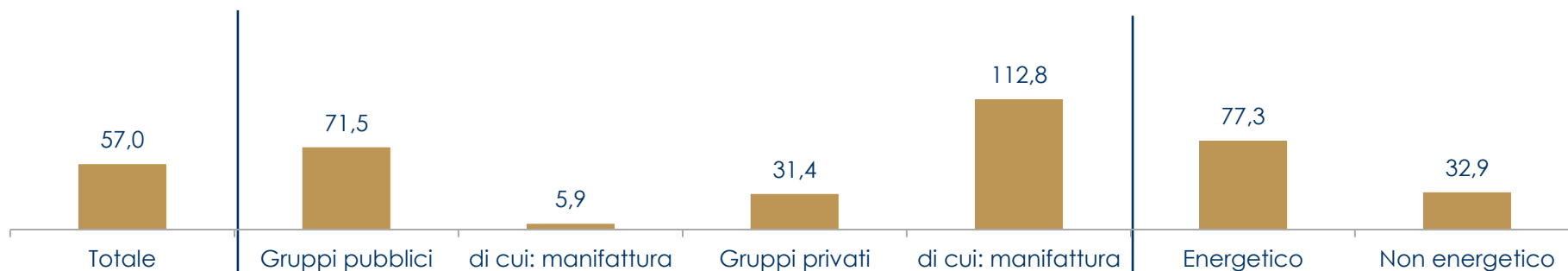


■ Altri ■ Stato ■ Famiglie ■ Comuni

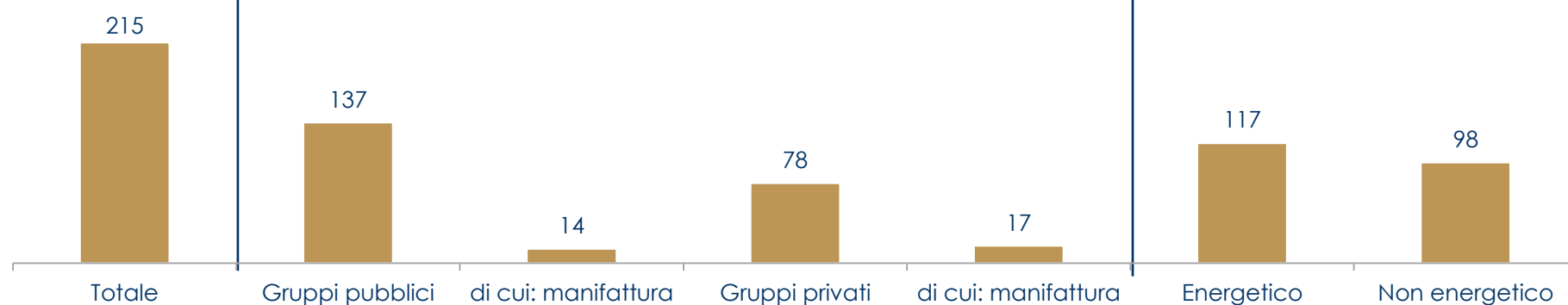
Nel 2013-2017 i 42 grandi gruppi hanno distribuito dividendi per €51,3 mld, di cui la metà agli azionisti Eni (€16,7 mld) ed ENEL (€8,5 mld)

# SOLIDITA' PATRIMONIALE: VINCE LA MANIFATTURA PRIVATA

Capitale netto tangibile in % dei debiti finanziari, 2017

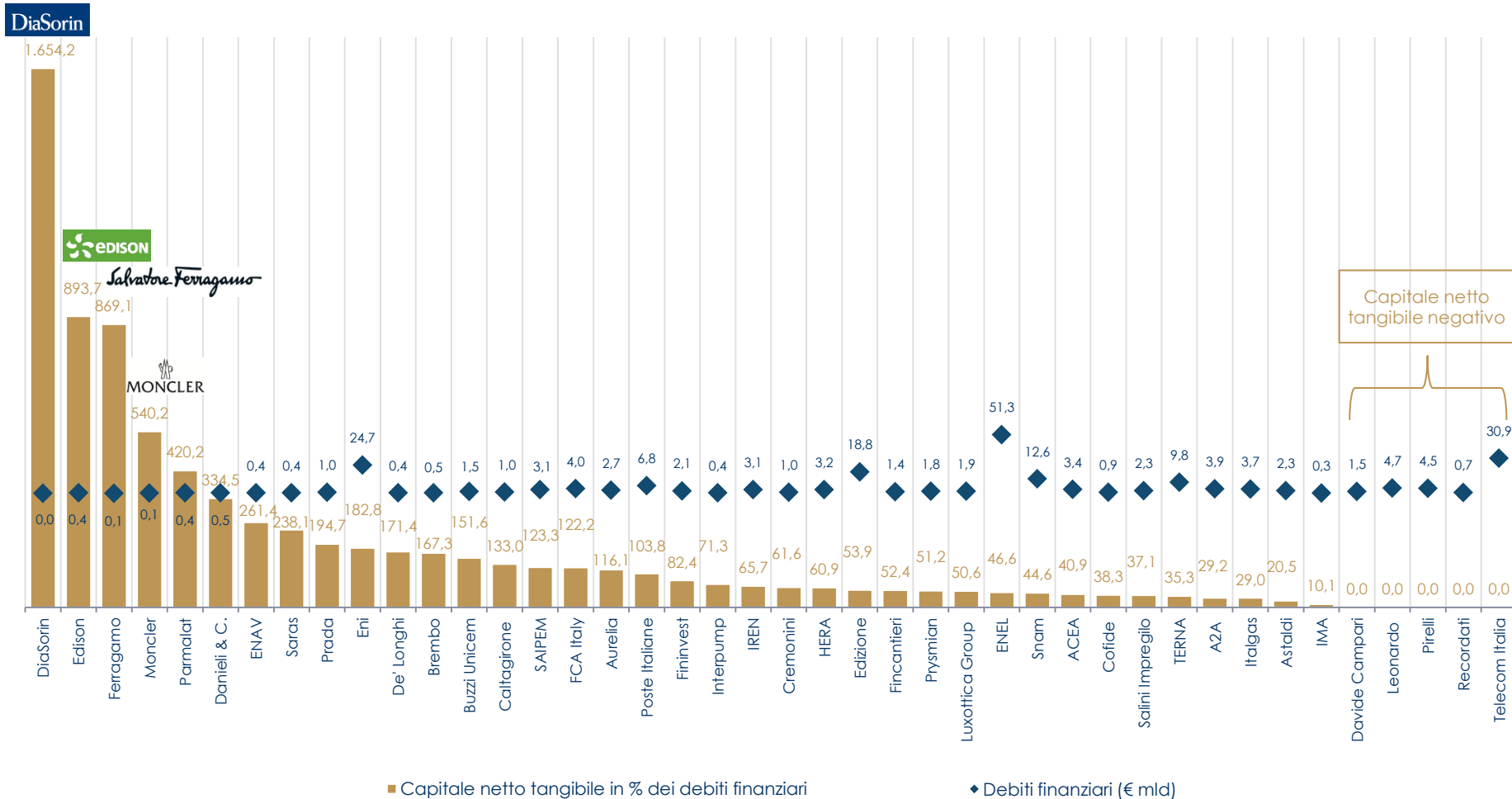


Debiti finanziari (€ mld), 2017



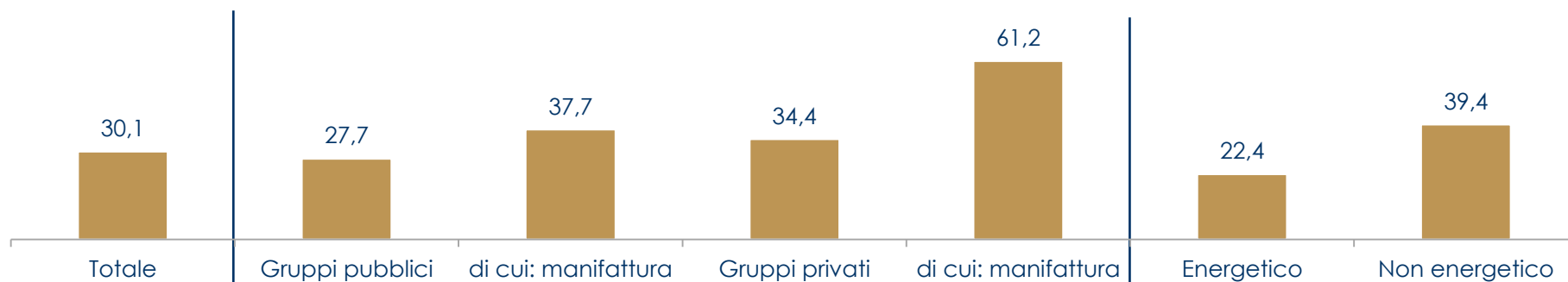
# SOLIDITA' PATRIMONIALE: «10 CUM LAUDE» PER DIASORIN

Capitale netto tangibile in % dei debiti finanziari e debiti finanziari in valore assoluto (€ mld), 2017

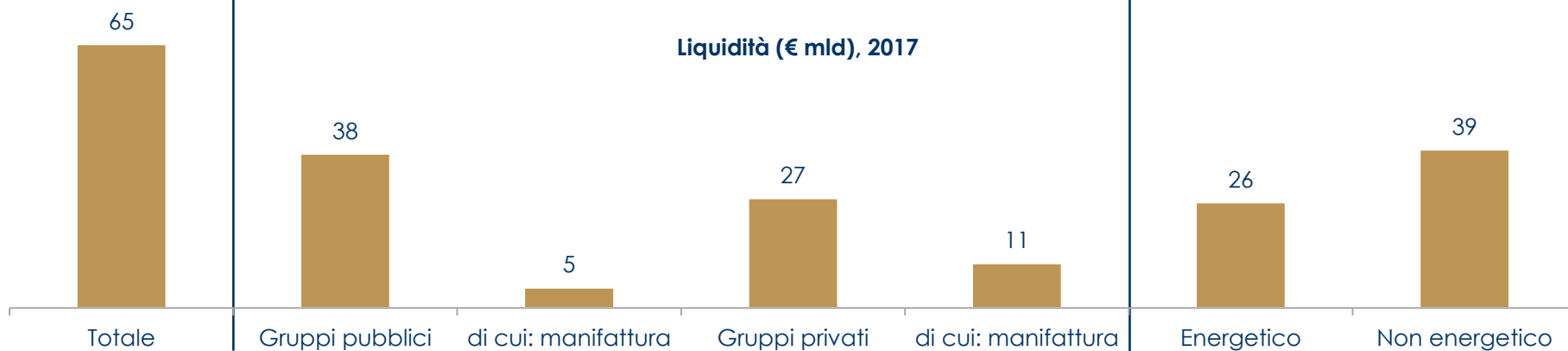


# MANIFATTURA PRIVATA: LA PIU' LIQUIDA

Incidenza % della liquidità sul debito finanziario, 2017

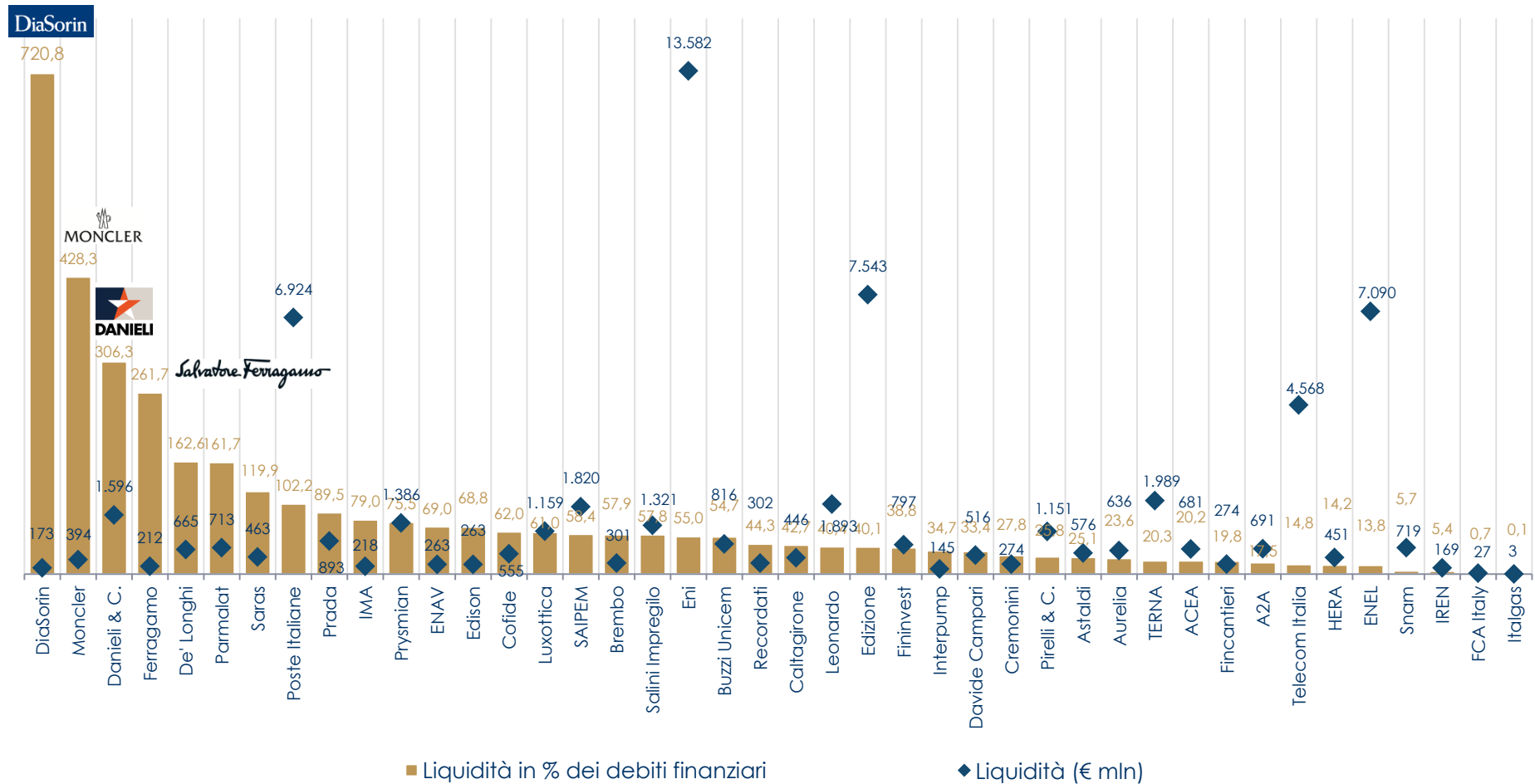


Liquidità (€ mld), 2017



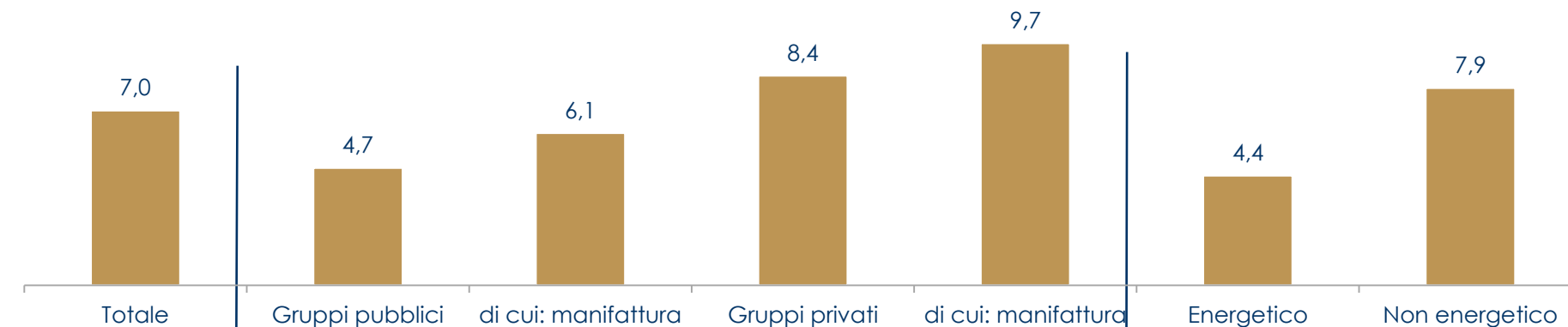
# I GRUPPI PIU' LIQUIDI: DIASORIN, MONCLER, DANIELI E FERRAGAMO

Incidenza % della liquidità sul debito finanziario e in valore assoluto (milioni di euro), 2017

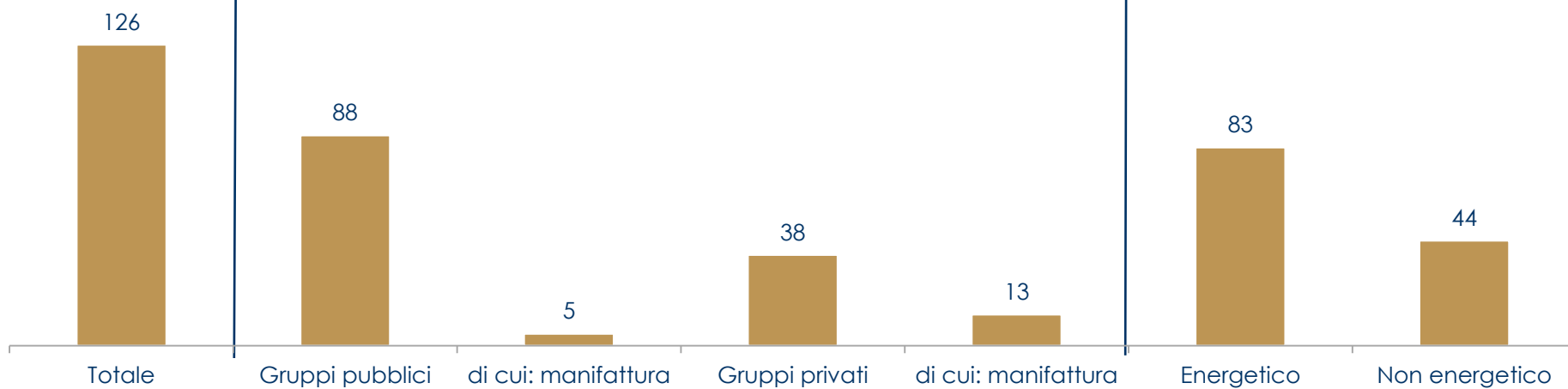


# LA MANIFATTURA PRIVATA INVESTE DI PIU'






Tasso di investimento in %, 2017



Cumulato investimenti 2014-2017 (€ mld )



## ASSETTI PROPRIETARI – VOTO MAGGIORATO\*

Società	Azionista principale	Figure apicali	% sul capitale	% sui diritti di voto	Δ di «controllo de facto»	
	Fin.Ast s.r.l. (famiglia Astaldi)	Paolo Astaldi (P), Ernesto Monti (VP), Michele Valensise (VP), Filippo Stinellis (CD), Cesare Bernardini (DG), Paolo Citterio (DG), Marco Foti (DG), Fabio Giannelli (DG), Mario Lanciani (DG), Francesco Maria Rotundi (DG)	52,76%	67,43%	14,67 p.p.	
	FMR LLC		7,46%	7,13%	-0,33 p.p.	
	<b>TOTALE</b>		<b>60,22%</b>	<b>74,56%</b>	<b>14,34 p.p.</b>	
	Cofide Fratelli De Benedetti SpA	Rodolfo De Benedetti (P)	51,92%	66,01%	<b>14,09 p.p.</b>	
	Davide Campari - Milano	Alicros (famiglia Garavoglia)	Luca Garavoglia (P), Robert Kunze-Concewitz (CD), Paolo Marchesini (CD)	51,00%	64,17%	13,17 p.p.
		Cedar Rock Capital Ltd.		9,97%	10,49%	0,52 p.p.
	<b>TOTALE</b>		<b>60,97%</b>	<b>74,66%</b>	<b>13,69 p.p.</b>	
	IREN	Finanziaria Sviluppo Utilities s.r.l. (Comuni di Genova e Torino)	Paolo Peveraro (P), Ettore Rocchi (VP), Massimiliano Bianco (CD)	32,67%	43,07%	
		Comune di Reggio Emilia		6,90%	9,09%	
		Comune di Parma		3,16%	4,17%	
<b>TOTALE</b>		<b>42,73%</b>	<b>56,33%</b>	<b>13,60 p.p.</b>		
	HERA	Comune di Bologna	Tomaso Tommasi di Vignano (P),	9,73%	12,76%	
		Comune di Imola	Giovanni Basile (VP), Stefano Venier (CD),	7,29%	9,33%	
		Comune di Modena	Roberto Barilli (DG)	6,52%	8,55%	
		Comune di Ravenna		5,32%	6,92%	
		Comune di Trieste		4,23%	5,55%	
		Comune di Padova		3,10%	4,06%	
		Comune di Udine		2,96%	3,88%	
	<b>TOTALE</b>		<b>39,15%</b>	<b>51,05%</b>	<b>11,90 p.p.</b>	

# Ricerche e Studi S.p.A.

Milano, Foro Buonaparte 10  
internet: [www.mbres.it](http://www.mbres.it)

